



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008

Stato Patrimoniale

(in unità di euro)

Voci dell'attivo		31-12-2008	31-12-2007
10.	Cassa e disponibilità liquide	17.545.073	19.284.931
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	222.095	28.051.022
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	294.832.574	427.920.653
60.	Crediti verso banche	164.294.752	54.984.600
70.	Crediti verso clientela	1.089.950.285	1.020.904.593
110.	Attività materiali	21.791.183	22.689.835
120.	Attività immateriali	335.366	368.934
	- di cui: avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	16.746.006	12.143.788
	a) correnti	224.847	-
	b) anticipate	16.521.159	12.143.788
150.	Altre Attività	29.427.303	33.151.591
Totale dell'attivo		1.635.144.637	1.619.499.947

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2008	31-12-2007
10.	Debiti verso banche	4.862.315	59.550.522
20.	Debiti verso clientela	1.153.857.671	1.145.429.051
30.	Titoli in circolazione	174.302.969	120.656.163
40.	Passività finanziarie di negoziazione	107.586	-
60.	Derivati di copertura	124.906	276.090
80.	Passività fiscali:	2.530.586	4.301.701
	a) correnti	-	1.566.323
	b) differite	2.530.586	2.735.378
100.	Altre passività	43.281.530	45.740.970
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	7.026.458	7.315.500
120.	Fondi per rischi ed oneri:	15.686.098	14.589.723
	a) quiescenza e obblighi simili	1.370.408	1.429.749
	b) altri fondi	14.315.690	13.159.974
130.	Riserve da valutazione	11.331.250	16.972.558
160.	Riserve	94.509.518	90.111.432
170.	Sovrapprezzi di emissione	90.188.406	80.223.197
180.	Capitale	21.227.988	20.212.683
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	16.107.356	14.120.357
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.635.144.637	1.619.499.947

Conto Economico

(in unità di euro)

Voci		31-12-2008	31-12-2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	99.406.922	89.619.247
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(25.476.310)	(19.616.183)
30.	Margine di interesse	73.930.612	70.003.064
40.	Commissioni attive	23.348.434	24.581.390
50.	Commissioni passive	(2.153.570)	(2.597.896)
60.	Commissioni nette	21.194.864	21.983.494
70.	Dividendi e proventi simili	208.945	296.764
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.049	194.166
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(102.884)	(37.015)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(4.139.861)	(665.343)
	a) crediti	(222.081)	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(3.968.230)	(743.189)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	50.450	77.846
120.	Margine di intermediazione	91.129.725	91.775.130
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(11.539.489)	(7.826.466)
	a) crediti	(11.186.115)	(7.352.199)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(353.374)	(474.267)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	79.590.236	83.948.664
150.	Spese amministrative	(55.125.466)	(54.791.023)
	a) spese per il personale	(32.054.802)	(30.990.681)
	b) altre spese amministrative	(23.070.664)	(23.800.342)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.562.505)	(2.234.724)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.972.574)	(1.762.980)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(136.681)	(123.830)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	5.167.364	4.530.087
200.	Costi operativi	(53.629.862)	(54.382.470)
240.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	150	351
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.960.524	29.566.545
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.853.168)	(15.446.188)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	16.107.356	14.120.357
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	16.107.356	14.120.357

Composizione dei costi

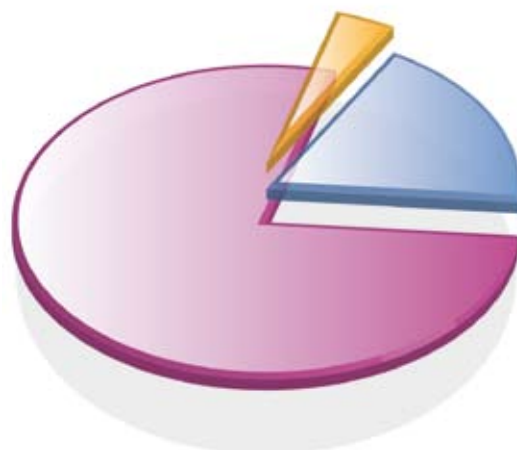
Bilancio 2008



Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri	1%
Rettifiche di valore attività materiali e immateriali	2%
Commissioni passive	2%
Perdita da cessione o riacquisto attività/passività finanziarie	4%
Imposte sul reddito	9%
Rettifiche / riprese di valore per deterioramento	10%
Altre spese amministrative	21%
Interessi passivi	23%
Spese per il personale	28%

Composizione dei ricavi

Bilancio 2008



Altri proventi di gestione	4%
Commissioni attive	18%
Interessi attivi, dividendi e proventi simili	78%

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2007 (in unità di euro)

Voci	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al			
	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2007	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisito azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni strumenti di capitale		Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio al 31.12.2008
Capitale	19.053.855		19.053.855				1.158.828							20.212.683
a) azioni ordinarie	19.053.855		19.053.855				1.158.828							20.212.683
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	69.100.276		69.100.276				11.122.921							80.223.197
Riserve	84.820.605		84.820.605	5.097.074		193.753								90.111.432
a) di utili	84.820.605		84.820.605	5.097.074		193.753								90.111.432
b) altre														
Riserve da valutazione:	20.524.507		20.524.507			(3.551.949)								16.972.558
a) disponibili per la vendita	4.446.661		4.446.661			(3.837.045)								609.616
b) copertura flussi finanziari														
c) altre	16.077.846		16.077.846			285.096								16.362.942
- Leggi speciali di rivalutazione immobili	13.328.838		13.328.838											13.328.838
- Rideterminazione costo pre-sunto immobili (Deemed cost)	2.749.008		2.749.008			285.096								3.034.104
Strumenti di capitale														
Azioni proprie							5.963.548	(5.963.548)						
Utile (Perdita) di esercizio	13.634.876		13.634.876	(5.097.074)	(8.537.802)								14.120.357	14.120.357
Patrimonio netto	207.134.119		207.134.119		(8.537.802)	(3.358.196)	18.245.297	(5.963.548)	(5.963.548)				14.120.357	221.640.227

La variazione delle Riserve di Utili per € 194 mila circa si riferisce all'accantonamento sulla riserva statutaria dei dividendi delle azioni della Banca relativi all'anno 2001 e precedenti mai riscossi dai soci, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione n° 331 del 20/12/2007, in riferimento all'articolo 18 dello Statuto Sociale.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31/12/2008 (in unità di euro)

Voci	Esistenze al 31.12.2006		Esistenze al 01.01.2007		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008	
	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2007		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisito azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options		Utile (Perdita) di Esercizio al 31.12.2008
Capitale	20.212.683		20.212.683												21.227.988
a) azioni ordinarie	20.212.683		20.212.683					1.015.305							21.227.988
b) altre azioni															
Sovrapprezzi di emissione	80.223.197		80.223.197					9.965.210							90.188.407
Riserve	90.111.432		90.111.432		4.396.630										94.509.518
a) di utili	90.111.432		90.111.432		4.396.630		1.456								94.509.518
b) altre							1.456								
Riserve da valutazione:	16.972.558		16.972.558												11.331.250
a) disponibili per la vendita	609.616		609.616												(5.031.692)
b) copertura flussi finanziari															
c) altre	16.362.942		16.362.942												16.362.942
- Leggi speciali di rivalutazioni immobili	13.328.838		13.328.838												13.328.838
- Rideterminazione costo presunto immobili (Deemed cost)	3.034.104		3.034.104												3.034.104
Strumenti di capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	14.120.357		14.120.357		(4.396.630)			10.367.437	(10.367.437)					16.107.356	16.107.356
Patrimonio netto	221.640.227		221.640.227			(9.723.727)	(5.639.852)	21.347.952	(10.367.437)					16.107.356	233.364.519

La variazione delle Riserve di Utili per € 1.456 si riferisce all'accantonamento sulla riserva statutaria dei dividendi delle azioni della Banca relativi all'anno 2002 mai riscossi dai soci, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione n° 353 del 18/12/2008, in riferimento all'articolo 18 dello Statuto Sociale.



Composizione delle attività

Bilancio 2008

Cassa e disponibilità liquide	1%
Attività materiali e immateriali	1%
Attività fiscali	1%
Altre attività	2%
Crediti verso banche	10%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	18%
Crediti verso clientela	67%



Composizione delle passività

Bilancio 2008

Utile di esercizio	1%
Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto del personale	1%
Passività fiscali, altre passività	3%
Capitale, riserve e riserve da valutazione	13%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	82%

Rendiconto Finanziario

Metodo indiretto

Voci	Importo	
	31-12-2008	31-12-2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	31.973.919	29.081.420
- risultato d'esercizio (+/-)	16.107.356	14.120.357
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	120.659	443.676
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	102.884	37.015
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	13.265.343	10.956.975
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.109.255	1.886.811
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.562.505	2.234.724
- imposte e tasse non liquidate (+)	-	405.396
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti	(1.294.083)	(1.003.534)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(35.226.150)	(73.048.922)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	27.653.725	(1.660.466)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	126.847.252	(2.711.378)
- crediti verso banche: a vista	(59.597.854)	7.954.521
- crediti verso banche: altri crediti	(49.364.479)	25.610.092
- crediti verso clientela	(81.948.588)	(99.573.266)
- altre attività	1.183.794	(2.668.425)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.431.013	47.747.812
- debiti verso banche: a vista	(55.223.795)	23.544.575
- debiti verso banche: altri debiti	539.096	(242.013)
- debiti verso clientela	8.428.621	26.064.255
- titoli in circolazione	52.977.050	(8.596.016)
- passività finanziarie di negoziazione	107.586	(40.156)
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(5.397.545)	7.017.167
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.821.218)	3.780.310
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	150	-
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	150	-
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(1.177.034)	(4.618.868)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.073.922)	(4.461.174)
- acquisti di attività immateriali	(103.112)	(157.694)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.176.884)	(4.618.868)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	10.981.971	12.475.502
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(9.723.727)	(8.537.802)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.258.244	3.937.700
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.739.858)	3.099.142

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2008	31-12-2007
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.284.931	16.185.789
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.739.858)	3.099.142
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	17.545.073	19.284.931

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul conto economico
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte H - Operazioni con parti correlate

Nota Integrativa

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Banca Popolare del Lazio dichiara che il presente bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2008 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- a) *Continuità aziendale.* Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un prevedibile futuro.
- b) *Competenza economica.* Salvo che nel rendiconto finanziario, la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- c) *Coerenza di presentazione.* I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche con Provvedimento del 22 dicembre 2005.

- d) *Rilevanza e aggregazione.* Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- e) *Divieto di compensazione.* Eccetto quanto disposto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- f) *Informativa comparativa.* Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali, ovvero le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.
- g) *Deroghe eccezionali.* Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai Principi Contabili Internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.
- h) *Stime valutative.* Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio. Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione, sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione dell'attuale bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre una modifica ai dati approvati o una rettifica delle risultanze conseguite.

Sezione 4 - Altri aspetti

L'*International Accounting Standards Board* (IASB), in relazione all'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari, in data 13 ottobre 2008, ha emanato un emendamento allo IAS 39, approvato con il Regolamento (CE) n. 1004/2008 dalla Commissione Europea e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 16 ottobre 2008. Tale emendamento consente, a determinate e restrittive condizioni, di trasferire (riclassificare) attività finanziarie per cassa (ad esempio, titoli) allocate nel portafoglio di negoziazione o in quello disponibile per la vendita (portafogli valutati al *fair value*) in altri portafogli di strumenti finanziari (valutati al costo ammortizzato oppure al *fair value* con impatti sul patrimonio netto).

In particolare, il suddetto emendamento consente il trasferimento in casi eccezionali (rare circostanze) dal portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" a quelli delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e/o delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; consente, inoltre, il trasferimento dal portafoglio delle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e/o dal portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" a quello dei "finanziamenti e crediti".

Quindi, alla luce del suddetto emendamento normativo e al fine di proteggere, nell'attuale situazione di crisi dei mercati, il valore di alcuni titoli di debito di proprietà della Banca, che non rivestivano più le caratteristiche per essere considerati liquidi, allocati nel portafoglio delle "attività finanziarie disponibili per la vendita", si è provveduto ad effettuare il loro trasferimento nel portafoglio "finanziamenti e crediti". Tale trasferimento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, essendo stato effettuato entro il 31 ottobre 2008 ha assunto come valore di carico il *fair value* rilevato alla data del 1° luglio 2008, così come consentito dal suddetto emendamento dello IAS 39. Gli effetti numerici e l'informativa prevista dall'IFRS 7, come modificato dal suddetto emendamento, sono riportati nelle apposite sezioni della Nota Integrativa.

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto") e dalla Nota Integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005. E' corredato, inoltre, da una relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dai Principi Contabili Internazionali.

Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l'entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La Nota Integrativa, unitamente alla relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata dal confronto con i dati dell'esercizio precedente.

I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Alla Nota Integrativa vengono allegati i seguenti documenti:

- prospetto dei beni immobili esistenti, per i quali sono state effettuate rivalutazioni;
- raffronto delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico esercizi 2008-2007 con indicazione delle differenze;
- altri indici di bilancio.

Il bilancio di esercizio viene sottoposto a controllo contabile a cura della società di revisione KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 27 aprile 2008 che ha rinnovato, alla suddetta società, tale incarico per il triennio 2008 – 2010.

A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (alla presenza dei requisiti per lo scorporo).

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamen-

to”; i contratti derivati sono rilevati per “data di contrattazione”.

I titoli di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né sono possibili acquisizioni da altri portafogli, ad eccezione delle possibilità introdotte nel paragrafo 50 dello IAS 39 con il recente emendamento emesso dallo IASB il 13 ottobre 2008 e recepito dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1004/2008 del 16 ottobre 2008.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 6 – Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati – previo cambio di destinazione – come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest’ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del “*continuing involvement*”) restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell’acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3. Criteri di valutazione

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto).

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”);
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l’applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d’impresa, tenendo conto delle specificità aziendali (i titoli e i derivati anzidetti sono tuttavia valutati al costo, quando il loro *fair value* non può essere stimato in maniera affidabile).

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce “dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusva-

lenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono allocati titoli destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione. Vi rientrano, in particolare, titoli che fungono da riserve di liquidità - in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e comunque caratterizzati da buona liquidabilità - nonché titoli di capitale (diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione) che configurano partecipazioni di minoranza.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Eccetto quanto consentito dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio disponibile per la vendita.

I trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l’intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

Gli strumenti finanziari del portafoglio disponibile per la vendita ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del “*continuing involvement*”) restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell’acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”.

I titoli strutturati (combinazioni di titoli e di derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi

differenti da quelli dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

2.3. Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”);
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Le partecipazioni sono tuttavia valutate al costo, quando il *fair value* non può essere stimato affidabilmente;
- d) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”. I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce “dividendi e proventi simili”.

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico “utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita”. Le plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto (“riserve da valutazione”) e saranno trasferite al conto economico (voce “utile/perdita da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita”) nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*.

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie disponibili per la vendita” riporta le eventuali perdite da *impairment* di tali titoli nonché le successive riprese di valore limitatamente però ai titoli di debito, in quanto le riprese di valore registrate sui titoli di capitale sono attribuite direttamente al patrimonio netto (“riserve da valutazione”), salvo che per i titoli di capitale non quotati, sui quali non possono essere rilevate riprese di valore.

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la Banca non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Sezione 4 - Crediti

Sezione 4.1 - Crediti per cassa

4.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio crediti sono allocati tutti i crediti per cassa non quotati (qualunque sia la loro forma contrattuale) verso banche e clienti che la Banca ha originato o acquistato.

4.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al momento dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti.

Le operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell'operazione a termine, sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

I crediti ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del “*continuing involvement*”) restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito o sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

Le operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”.

I crediti strutturati (combinazioni di crediti e di derivati) sono disaggregati nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono

configurabili come autonomi contratti derivati.

4.1.3. Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al *fair value* (importo erogato o prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai crediti sottostanti. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, ad eccezione dei crediti senza scadenza o a revoca che sono valorizzati al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente i crediti sono sottoposti all'*impairment test*, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'*impairment test* contempla:

- a) la fase delle valutazioni individuali o specifiche, nella quale vengono selezionati i singoli crediti *non performing (impaired)* e stimate le perdite relative;
- b) la fase delle valutazioni collettive o di portafoglio, nella quale vengono stimate - in base all'approccio delle "*incurred losses*" - le perdite latenti nei crediti *performing*, segmentati per categorie omogenee di rischio che attribuisce loro significatività in quanto espressione di un effetto complessivo.

Le varie categorie di crediti *non performing* oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- 1) crediti in sofferenza;
- 2) crediti incagliati;
- 3) crediti ristrutturati;
- 4) crediti scaduti o sconfinanti deteriorati.

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in accertato stato di insolvenza del debitore o in presenza di situazioni equiparabili. La loro classificazione viene effettuata su proposta della filiale competente che, specificamente corredata dall'analisi e dal parere della Direzione Affari, fa da supporto alla relativa delibera del Consiglio di Amministrazione.

Le partite incagliate riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Esse in ogni caso comprendono crediti verso persone fisiche garantiti da ipoteca, concessi per l'acquisto di immobili residenziali, quando sono stati oggetto di pigno-

ramento nei confronti del debitore, ed i crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni e nei quali l'importo complessivo degli importi scaduti o sconfinanti (anche da meno di 270 giorni) rappresenti almeno il 10% dell'esposizione totale del debitore.

I crediti ristrutturati rappresentano specifiche esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio: riscadenzamento dei termini, riduzione del debito o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.

I crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati riguardano l'intera esposizione (mutui, titoli, rapporti in c/c) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati in sofferenza, incaglio o esposizioni ristrutturate) che presentano importi scaduti o sconfinanti con carattere continuativo da oltre 180 giorni (per le esposizioni verso soggetti, residenti in Italia, costituiti da persone fisiche, imprese, enti pubblici e enti senza scopo di lucro) o da oltre 90 giorni (negli altri casi) e sempreché l'importo complessivo degli importi scaduti o sconfinanti (anche da meno di 90 o 180 giorni) rappresenti almeno il 5% dell'esposizione totale del debitore.

Per ciascun credito *non performing* sono calcolati il rispettivo valore recuperabile e, per differenza rispetto al suo costo ammortizzato, la corrispondente perdita di valore. Il valore recuperabile si ragguaglia al valore attuale dei flussi di cassa futuri (in linea capitale e in linea interessi) stimato sulla scorta:

- a) dei flussi contrattuali rettificati delle perdite attese. Queste perdite sono computate in base alla specifica solvibilità dei debitori, valutata in funzione di tutte le informazioni disponibili sulla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria; si tiene conto anche del valore delle garanzie reali e personali acquisite;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto per i recuperi medesimi (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti ristrutturati, corrispondenti ai nuovi piani di ammortamento di tali crediti;
- c) dei tassi interni di rendimento delle posizioni creditizie oggetto di valutazione.

In particolare il valore atteso di recupero è stato determinato:

- 1) per i crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000 euro e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori, riguardo alle esposizioni uguali o inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dei tassi di perdita storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili, in coerenza con le linee guida del Comitato di Basilea relativamente alla determinazione

- degli indici di perdita attesa (LGD);
- 2) per i crediti in incaglio, sulla base dei medesimi criteri applicati per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;
 - 3) per i crediti ristrutturati, secondo i singoli accordi di ristrutturazione concordati;
 - 4) per i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, sulla base di raggruppamenti per fasce parametriche all'ammontare dello sconfinamento o all'incidenza percentuale dello stesso sull'ammontare del credito erogato.

I tempi attesi di recupero, invece, sono stati determinati su base forfetaria secondo i tempi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili, salvo che non siano stati definiti con le controparti specifici piani di rientro.

Relativamente alle valutazioni collettive si è proceduto alla selezione di portafogli omogenei di crediti vivi che presentassero sintomi apprezzabili di scadimento qualitativo dei debitori (portafogli *impaired*).

Tale segmentazione è stata realizzata attraverso:

- 1- il raggruppamento di quelle operazioni e di quei debitori che per rischiosità, per caratteristiche economiche ecc. manifestano comportamenti simili in termini di capacità di rimborso (categorie omogenee), tenendo ulteriormente conto:
 - a) del tipo di affidamento della controparte;
 - b) del tipo di garanzia che contraddistingue l'affidamento (garanzia reale, altra garanzia, nessuna garanzia);
- 2- l'individuazione di un peggioramento della relativa "*proxy-PD*" (parametro che approssima, su base storico-statistica, la probabilità media di *default* dei vari portafogli omogenei).

Per ciascun portafoglio *impaired* l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la variazione della sua "*proxy-PD*" e la "*proxy-LGD*" (parametro che approssima, su base storico-statistica, il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle svalutazioni (individuali o collettive) da *impairment* precedentemente contabilizzate.

4.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto

economico “utili/perdite da cessione di: crediti”.

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti” riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

Sezione 4.2 – Titoli di debito non quotati

Sezione 4.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti accoglie anche titoli di debito non quotati (ordinari e subordinati) che la Banca non intende vendere nell'immediato o a breve termine ma neppure necessariamente conservare sino alla loro scadenza. Il capitale investito in tali titoli deve poter essere integralmente recuperato, salvo che per ragioni legate al deterioramento della qualità creditizia dei soggetti emittenti. Questi titoli possono comunque formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.

Successivamente alla costituzione iniziale i titoli del portafoglio crediti vanno allocati in tale portafoglio al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli della Banca. Fatti salvi i casi di seguito indicati, anche titoli appartenenti ad altri portafogli non possono formare oggetto di trasferimento a favore del portafoglio in questione.

Quando ammessi, i trasferimenti di portafoglio devono comunque avvenire al *fair value* all'atto dei trasferimenti stessi. Nella Nota Integrativa del bilancio vengono riportate tutte le necessarie informative prescritte dalle disposizioni vigenti in materia.

Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione

Trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

Trasferimenti dal portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Trasferimenti al portafoglio crediti di determinati titoli attribuiti inizialmente al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita possono avvenire solo quando la Banca modifica, con riferimento a tali titoli, la sua politica allocativa - avendo l'intenzione e la capacità di conservarli in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza - e i titoli anzidetti presentano le caratteristiche per essere classificati nel portafoglio crediti.

4.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le movimentazioni in entrata/uscita nel/dal portafoglio crediti, per effetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della "data di regolamento". I titoli ceduti a terzi sono cancellati dal bilancio solo se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Gli interessi dei titoli appartenenti al portafoglio crediti vengono calcolati, anche tenendo conto del principio di rilevanza, secondo il rispettivo tasso di rendimento effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti dalla eventuale cessione di titoli del portafoglio crediti sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato.

I titoli del portafoglio crediti di tipo strutturato, costituiti cioè dalla combinazione di un titolo ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati, vengono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati risultano sostanzialmente differenti da quelli del titolo ospite;
- i derivati incorporati sono configurabili come autonomi contratti derivati.

4.2.3. Criteri di valutazione

I titoli del portafoglio crediti sono inizialmente registrati in base al loro *fair value* nel momento dell'acquisto, che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Dopo la valutazione iniziale effettuata all'atto del loro ingresso nel portafoglio crediti i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante.

I titoli in questione sono valutati in base al principio del costo ammortizzato e sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- a) la fase diretta alla valutazione di singoli titoli deteriorati (valutazioni individuali o specifiche);
- b) la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive o di portafoglio). Se questa fase risulta di problematica applicazione per la difficoltà di costruire gruppi sufficientemente numerosi di titoli omogenei, essa non viene posta in essere, salvo che non ricorrano situazioni di *impairment* ascrivibili al rischio Paese.

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione sono registrate nel conto economico.

4.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione di: crediti".

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti" riporta le eventuali perdite da *impairment* e le successive riprese di valore.

Sezione 4.3 – Crediti di firma

4.3.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

4.3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, computate analiticamente sui crediti di firma *non performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.

Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni *impaired* (sofferenze e incagli).

Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma in *bonis* la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. Si è proceduto pertanto alla preventiva segmentazione dei portafogli, secondo parametri simili a quelli utilizzati per i crediti per cassa, e poi alla determinazione della *proxy-PD* di ogni portafoglio omogeneo. L'ammontare stimato delle perdite attese è risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired*, in *bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

1. - per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa;
2. - per i crediti di firma in *bonis*, la *proxy-LGD* dei crediti per cassa del segmento "senza garanzia".

4.3.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico "commissioni attive".

Le perdite di valore da *impairment* nonché le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 6 – Operazioni di copertura

6.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*).

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per “data di contrattazione”. Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l'efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici *test* di efficacia;
- b) vanno sottoposte a periodici *test* per valutarne - all'inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l'efficacia retrospettiva e prospettica. Il *test* di efficacia è positivo quando le variazioni di *fair value* dello strumento di copertura compensano quasi interamente le variazioni dello strumento finanziario coperto, collocandosi in un intervallo compreso tra l'80 ed il 125%;
- c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultano superati i *test* di efficacia. In quest'ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse della Banca.

6.3. Criteri di valutazione

Sono valutati al *fair value* sia gli strumenti derivati di copertura sia le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) secondo tecniche analoghe a quelle utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e disponibili per la vendita.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell'attività di copertura”.

Sezione 7 – Partecipazioni

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni rientrano le partecipazioni in società per le quali si realizza una situazione di controllo o di controllo congiunto oppure si possiede almeno il 20% dei diritti di voto o comunque si esercita un'influenza significativa.

La Banca, al momento non detiene attività finanziarie classificabili nel comparto "Partecipazioni".

Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) già possedute, sono state classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita (portafoglio AFS).

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

All'atto dell'acquisto le partecipazioni sono registrate al costo (comprensivo delle eventuali spese accessorie). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di iscrizione della partecipazione. Le movimentazioni in entrata e in uscita delle partecipazioni, per effetto delle operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della "data regolamento".

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono stati trasferiti agli acquirenti.

7.3. Criteri di valutazione

Conformemente al metodo del patrimonio netto il valore di prima iscrizione delle partecipazioni è via via rettificato, in aumento o in diminuzione, della parte del risultato economico di periodo della società partecipata spettante alla Banca. I dividendi riscossi riducono il valore contabile della partecipazione.

Le partecipazioni sono anche assoggettate all'*impairment test*, qualora si evidenzino situazioni di deterioramento della solvibilità delle partecipate. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni *impaired* e il loro valore contabile; a sua volta il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle predette partecipazioni.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico "utili/perdite delle partecipazioni" è rilevata la frazione del risultato economico di periodo spettante alla Banca,

mentre nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie” sono registrate le eventuali perdite da *impairment* nonché le successive riprese di valore (comunque nel limite delle perdite precedentemente contabilizzate).

Sezione 8 – Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l’incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura – non utilizzati dall’azienda – e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le “Altre Attività”).

8.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Esse sono cancellate dal bilancio all’atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

8.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale “*deemed cost*”, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore.

Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che vanno valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non vanno ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti “cielo-terra” è stato scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non vanno ammortizzati.

Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate

secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Banca adotta piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. In relazione a ciò, coerentemente con la rideterminazione del valore dei cespiti immobiliari attuata in sede di prima applicazione degli IAS-IFRS, anche la vita utile dei medesimi cespiti è stata riparametrata dal 1° gennaio 2005 secondo un nuovo periodo presunto di utilizzo allineato al coefficiente medio assunto dal suddetto "Decreto" per tale categoria di beni (3%);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali – incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Le perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, essi non sono sottoposti ad ammortamento e le differenze di *fair value* vanno imputate a conto economico.

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti

menti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del fair value degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico “risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali”. Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

Sezione 9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce “Altre Attività” e trattate secondo i criteri della categoria delle attività materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali l’impresa ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

9.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti (i rispettivi tassi di ammortamento sono riportati nella Sezione 12 della Nota Integrativa). Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall’uso del bene. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell’esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte all’*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l’ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali” rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 10 – Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve. Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall'esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. La Banca al momento non detiene attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In applicazione del “*balance sheet liability method*” comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità

(O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai Principi Contabili Internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), non sono state rilevate e quindi scorporate le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.

Trattasi di riserve particolari, costituite in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218-90, che perdono il connotato fiscale della “sospensione” e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.

La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l’andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l’esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve “disponibili” di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell’evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l’esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull’ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

- a) l'accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR) e lo stanziamento ad un fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l'onere che dovrà essere pagato all'atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero necessario per mantenere l'equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere – secondo il “*Project Unit Credit Method*” (P.U.C.M.) – è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuari indipendenti, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Nell'ambito di tale “metodo”, secondo quanto prescritto dallo IAS 19 e dall'interpretazione dello IASC per i fondi pensione a prestazioni garantite, la Banca, per il TFR, ha utilizzato l'opzione cosiddetta del “corridoio”, in base alla quale non rileva la parte degli utili e perdite attuariali quando questi non superano il limite del 10% del *fair value* della passività. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi), mentre le quote maturate dall'1.1.2007 configurano “piani a contribuzione definita”, sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all'apposito fondo di tesoreria istituito presso l'INPS oppure alle forme di previdenza complementare;
- b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale della Banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;
- c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la Banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico “accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”, ad esclusione di quello del TFR che è rilevato nella voce “spese amministrative: spese per il personale”.

Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

13.1. Criteri di classificazione

Nelle voci relative ai debiti verso clientela e verso banche e ai titoli in circolazione sono allocati i diversi strumenti (non di negoziazione) mediante i quali la Banca realizza la raccolta di fondi presso terzi.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

Le passività strutturate (combinazioni di titoli o finanziamenti e di derivati) sono disaggregate nei loro elementi costitutivi - che sono registrati separatamente tra loro - se le componenti derivate incorporate hanno natura economica e rischi differenti da quelli degli strumenti finanziari sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

13.3. Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione

14.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, inclusi i derivati incorporati in strumenti strutturati e da questi contabilmente separati (in presenza dei requisiti per lo scorporo), nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli.

14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

14.3. Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di “posizioni corte”, è valutato secondo i corrispondenti prezzi “offer” dei mercati stessi.

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l’opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value*.

Sezione 16 – Operazioni in valuta

16.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’euro.

16.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

16.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i cd. elementi

- monetari) e i titoli di capitale (cioè i cd. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

16.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di negoziazione”, salvo le differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita che sono imputate direttamente a tali riserve.

Sezione 17 – Altre informazioni

La Banca ha mantenuto l’iscrizione in bilancio - secondo le precedenti regole contabili e conformemente a quanto consentito al paragrafo 27 dell’IFRS 1, trattandosi di un’operazione realizzata prima del 1° gennaio 2004 - di specifici crediti in sofferenza, ceduti pro-soluto nell’anno 2000, per i quali si è realizzato un *continuing involvement* in funzione della struttura contrattuale della cessione che prevede, tra l’altro, la liquidazione progressiva del corrispettivo, sulla base degli incassi che man mano si realizzeranno nell’arco della durata decennale del contratto.

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.

Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto.

Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.

La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell’intera *tranche* dei titoli.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) Cassa	17.545	19.285
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	17.545	19.285

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	182	40	21.512	230
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	182	40	21.512	230
2. Titoli di capitale			781	
3. Quote di O.I.C.R.			5.526	
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	182	40	27.819	230
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari			2	
1.1 di negoziazione			2	
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B			2	
Totale (A+B)	182	40	27.821	230

Il documento interno predisposto dalla Banca riguardante "La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza" ha individuato tre linee di *business*:

- la gestione della tesoreria;
- la gestione del portafoglio di *trading*;
- la gestione della finanza *retail*.

In riferimento a quanto sopra e con l'obiettivo di classificare le diverse categorie di strumenti finanziari in relazione alla loro destinazione funzionale e all'intento gestionale della Banca, il portafoglio detenuto per la negoziazione corrisponde alla "gestione del *trading* e della finanza *retail*" in quanto condivide l'obiettivo di perseguire il profitto nel breve termine attraverso la negoziazione; la "gestione della tesoreria" si allinea alle logiche delle attività disponibili per la vendita, trattate nella prossima Sezione 4, e perseguono un obiettivo di supporto alla liquidità, oltre che al margine d'interessi; mentre il portafoglio finanziamenti e crediti, trattati nelle Sezioni 6 e 7, accoglie i titoli di debito non quotati in mercati attivi e che la Banca ha la capacità e l'intenzione di conservare in portafoglio nel prevedibile futuro o fino alla scadenza, con l'obiettivo di supporto al margine d'interesse.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	222	21.742
a) Governi e Banche Centrali	74	15.212
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	148	6.530
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		781
a) Banche		205
b) Altri emittenti		576
- imprese di assicurazione		94
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		482
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		5.526
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	222	28.049
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche		1
b) Clientela		1
Totale B		2
Totale (A+B)	222	28.051

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							2
• Con scambio di capitale							1
- Opzioni acquistate							1
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale							1
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							1
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							2
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B							
Totale (A+B)							2

2.4 *Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	21.742	783	5.526		28.051
B. Aumenti	222.418	217	6		222.641
B1. Acquisti	221.847	209			222.056
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni	571	8	6		585
C. Diminuzioni	243.938	1.000	5.532		250.470
C1. Vendite	211.511	841	5.478		217.830
C2. Rimborsi	32.123				32.123
C3. Variazioni negative di fair value	13				13
C4. Altre variazioni	291	159	54		504
D. Rimanenze finali	222				222

Nella voce "B3. Altre variazioni" è stato riportato l'utile derivante dalla negoziazione dei titoli, mentre nella voce "C4. Altre variazioni" è compresa la perdita da negoziazione per € 443 mila.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 *Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	183.754	2.982	290.955	18.698
1.1 Titoli strutturati	1.568		2.103	
1.2 Altri titoli di debito	182.186	2.982	288.852	18.698
2. Titoli di capitale	319	5.485	1.376	6.880
2.1 Valutati al fair value	319	5.485	1.376	6.880
2.2 Valutati al costo				
3. Quote di O.I.C.R.		1.718		1.715
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate		3		3
6. Attività cedute non cancellate	100.571		108.294	
Totale	284.644	10.188	400.625	27.296

Le caratteristiche del portafoglio disponibile per la vendita sono state descritte nel commento riportato nella tabella 2.1 della Sezione 2 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". Le "Attività cedute e non cancellate" si riferiscono a titoli obbligazionari utilizzati in operazioni di pronti contro termine.

4.2 *Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori		Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1.	Titoli di debito	186.736	309.653
	a) Governi e Banche Centrali	94.678	29.977
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	80.926	234.614
	d) Altri emittenti	11.132	45.062
2.	Titoli di capitale	5.804	8.256
	a) Banche	700	1.517
	b) Altri emittenti	5.104	6.739
	- imprese di assicurazione	2.177	2.573
	- società finanziarie	2.096	3.337
	- imprese non finanziarie	831	829
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	1.718	1.715
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
5.	Attività deteriorate	3	3
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti	3	3
6.	Attività cedute e non cancellate	100.571	108.294
	a) Governi e Banche Centrali	68.537	99.125
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	32.034	9.169
	d) Altri soggetti		
	Totale	294.832	427.921

4.5 *Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	309.653	8.256	1.715		319.624
B. Aumenti	114.974	613	153		115.740
B1. Acquisti	109.292	78	153		109.523
B2. Variazioni positive di fair value	245	469			714
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	5.437	66			5.503
C. Diminuzioni	237.891	3.065	150		241.106
C1. Vendite	127.632	1.531			129.163
C2. Rimborsi	33.346				33.346
C3. Variazioni negative di fair value	4.528	1.532	150		6.210
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	67.906				67.906
C6. Altre variazioni	4.479	2			4.481
D. Rimanenze finali	186.736	5.804	1.718		194.258

La voce "B5. Altre variazioni" contiene oltre all'utile di € 331 mila, anche il decremento rispetto all'anno precedente del valore delle attività cedute e non cancellate, mentre la voce "C6. Altre variazioni" comprende la perdita derivante dalla negoziazione di titoli. La voce "C5. Trasferimenti ad altri portafogli" si riferisce al trasferimento dei seguenti titoli:

Titolo	Descrizione	Valore nominale	Valore di trasferimento	Riserva
23753901	Banca Hypo Real Estate T.V. scad. 06-12-2010	4.000	3.870	(111)
24339901	San Paolo-Imi T.V. scad. 20-02-2018	7.000	6.488	(495)
24985701	Capitalia T.V. scad. 07-04-2016	3.000	2.879	(117)
25033801	Ing Groep NV T.V. scad. 11-04-2016	7.000	6.531	(464)
25088601	Banque Federative du Credit Mutuel T.V. scad. 20-04-2013	8.000	7.852	(148)
25435601	General Electric T.V. scad. 17-05-2021	5.000	4.446	(542)
25639601	Banca Carige T.V. scad. 07-06-2016	1.000	930	(69)
25784001	Banca Intesa T.V. scad. 08-02-2016	2.000	1.928	(69)
27241801	Banche Popolari Unite T.V. scad. 30-10-2018	5.000	4.529	(457)
28398301	Banca Italease T.V. scad. 02-02-2010	4.000	3.670	(327)
28509701	Banca Hypo Real Estate T.V. scad. 09-02-2010	4.000	3.914	(81)
28804401	General Electric T.V. scad. 22-02-2016	2.000	1.895	(102)
29142201	Efg Hellas T.V. scad. 28-03-2012	10.000	9.555	(451)
29752001	Banco Comercial Portugues T.V. scad. 09-05-2014	5.000	4.756	(240)
31398001	Banco de Valencia T.V. scad. 23-02-2012	5.000	4.513	(483)
42340001	Linea T.V. scad. 31-07-2017	150	150	-
	TOTALE	72.150	67.906	(4.156)

Tali trasferimenti, effettuati sulla base dell'emendamento allo IAS 39, approvato dalla Commissione Europea il 16/10/08, ha riguardato titoli di debito non più quotati su mercati attivi che sono stati riclassificati nel portafoglio "Finanziamenti e Crediti".

I trasferimenti, essendo stati realizzati entro il 31/10/08, sono stati effettuati sulla base dei valori delle quotazioni al 01/07/08, nel rispetto di quanto previsto dal suddetto emendamento.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Crediti verso Banche Centrali	46.303	4.330
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	20.303	4.330
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri	26.000	
B. Crediti verso banche	117.992	50.655
1. Conti correnti e depositi liberi	72.021	38.425
2. Depositi vincolati		12.230
3. Altri finanziamenti:	1	
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	1	
4. Titoli di debito	45.970	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	45.970	
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	164.295	54.985
Totale (fair value)	156.318	54.985

I crediti verso banche, al netto della componente relativa ai titoli di debito non quotati, aumentano di € 63,340 milioni, pari al 115,19%, rispetto all'anno precedente.

Tale dinamica appare giustificata dalla nuova gestione della liquidità determinata dalla crisi finanziaria dei mercati.

Al loro interno si rileva che i conti correnti e depositi liberi evidenziano una dinamica positiva di € 33,596 milioni, pari all'87,43%.

La dinamica della riserva obbligatoria, invece, deve essere analizzata in ottica di giacenza media per il periodo di mantenimento della stessa in relazione agli obblighi di riserva impartiti dall'Organo di Controllo, per

cui il saldo di fine periodo risulta fortemente influenzato da tale andamento medio.

La voce “4. Titoli di debito” accoglie titoli obbligazionari che sono trasferiti dal portafoglio disponibile per la vendita. La riclassificazione è avvenuta nel rispetto delle condizioni previste dall’emendamento allo IAS 39, emanato dallo IASB ed approvato dalla Commissione Europea in data 16 ottobre 2008. Il trasferimento ha interessato titoli, di emittenti bancari e finanziari, che a seguito della crisi che ha colpito i mercati finanziari non hanno più una quotazione attendibile.

I titoli trasferiti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell’interesse effettivo, mentre le riserve di capitale maturate all’atto del trasferimento, e sino a quel momento contabilizzate a patrimonio netto, saranno ammortizzate nel conto economico lungo la vita residua delle obbligazioni.

Come evidenziato nella seguente tabella, la diversa modalità di valutazione prevista per il portafoglio dei finanziamenti e crediti, ha permesso la minor contabilizzazione di minusvalenze per circa 8 milioni di euro.

Per la particolare tipologia degli emittenti dei titoli riclassificati, è previsto il regolare incasso di tutti i flussi finanziari futuri.

Titolo	Valore nominale	Valore di trasferimento (corso secco)	Riserva trasferita	Valore di Bilancio (tel quel)	Fair Value al 31-12-2008 (tel quel)	Riserva Ammortizzata	Riserva residua al 31-12-2008	Differenza di fair value al 31-12-2008	Minori riserve negative a patrimonio netto	tasso d'interesse effettivo alla data di riclassificazione
Banca Hypo Real Estate T.V. scad. 06-12-2010	4.000	3.870	(111)	4.595	4.082	23	(88)	(601)	(513)	6,87
San Paolo-Imi T.V. scad. 20-02-2018	7.000	6.488	(495)	4.809	4.516	21	(474)	(767)	(293)	6,38
Capitalia T.V. scad. 07-04-2016	3.000	2.879	(117)	3.905	2.102	7	(110)	(1.913)	(1.803)	5,86
Banque Federative du Credit Mutuel T.V. scad.20-04-2013	8.000	7.852	(148)	1.947	1.614	15	(133)	(466)	(333)	5,51
Banca Carige T.V. scad. 07-06-2016	1.000	930	(69)	6.544	5.209	3	(66)	(1.400)	(1.335)	6,64
Banca Intesa T.V. scad. 08-02-2016	2.000	1.928	(69)	2.926	2.410	4	(65)	(581)	(516)	5,93
Banche Popolari Unite T.V. scad. 30-10-2018	5.000	4.529	(457)	7.950	7.518	16	(441)	(873)	(432)	6,84
Banca Italease T.V. scad. 02-02-2010	4.000	3.670	(327)	936	733	98	(229)	(432)	(203)	11,46
Banca Hypo Real Estate T.V. scad. 09-02-2010	4.000	3.914	(81)	4.592	3.972	25	(56)	(676)	(620)	6,78
Banco Comercial Portugues T.V. scad. 09-05-2014	5.000	4.756	(240)	3.800	3.211	18	(222)	(811)	(589)	6,37
Banco de Valencia T.V. scad. 23-02-2012	5.000	4.513	(483)	3.966	2.626	59	(424)	(1.765)	(1.340)	8,67
Totale	48.000	45.329	(2.597)	45.970	37.993	289	(2.308)	(10.285)	(7.977)	

La “Differenza di *fair value* al 31-12-2008” si riferisce alla riserva negativa che sarebbe stata rilevata nel caso in cui non fosse stata effettuata la riclassificazione dei sovraesposti titoli.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Conti correnti	248.050	257.677
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	402.145	385.897
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.949	4.401
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring	3.840	5.845
7. Altre operazioni	360.945	329.246
8. Titoli di debito	22.811	
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito	22.811	
9. Attività deteriorate	48.210	37.839
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	1.089.950	1.020.905
Totale (fair value)	1.149.609	1.064.232

L'analisi della dinamica delle voci che compongono i crediti verso clienti è riportata nel capitolo della Relazione sulla Gestione.

La voce "8. Titoli di debito" accoglie titoli obbligazionari emessi da società finanziarie, trasferiti dal portafoglio disponibile per la vendita. Le caratteristiche della riclassificazione sono state descritte nella tabella 6.1 della sezione 6 Crediti verso banche.

Come evidenziato nella seguente tabella, la diversa modalità di valutazione prevista per il portafoglio dei finanziamenti e crediti, ha permesso la minor contabilizzazione di minusvalenze per circa 3,4 milioni di euro.

Per la particolare tipologia degli emittenti dei titoli riclassificati, è previsto il regolare incasso di tutti i flussi finanziari futuri.

Titolo	Valore nominale	Valore di trasferimento (corso secco)	Riserva trasferita	Valore di Bilancio (tel quel)	Fair Value al 31-12-2008 (tel quel)	Riserva Ammortizzata	Riserva residua al 31-12-2008	Differenza di fair value al 31-12-2008	Minori riserve negative a patrimonio netto	tasso d'interesse effettivo alla data di riclassificazione
Ing Groep NV T.V. scad. 11-04-2016	7.000	6.531	(464)	6.644	5.835	26	(438)	(1.247)	(809)	6,22
General Electric T.V. scad. 17-05-2021	5.000	4.446	(542)	4.487	2.973	14	(528)	(2.042)	(1.514)	6,57
General Electric T.V. scad. 22-02-2016	2.000	1.895	(102)	1.909	1.540	6	(96)	(465)	(369)	6,11
Efg Hellas T.V. scad. 28-03-2012	10.000	9.555	(451)	9.617	8.882	60	(391)	(1.126)	(735)	6,81
Linea T.V. scad. 31-07-2017	150	150	0	154	154	0	0	0	0	6,30
Totale	24.150	22.577	(1.559)	22.811	19.384	106	(1.453)	(4.880)	(3.427)	

La "Differenza di fair value al 31-12-2008" si riferisce alla riserva negativa che sarebbe stata rilevata nel caso in cui non fosse stata effettuata la riclassificazione dei sovraesposti titoli.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Titoli di debito	22.811	
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri emittenti	22.811	
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie	22.811	
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	1.018.929	983.066
a) Governi	56	58
b) Altri enti pubblici	7.165	6.717
c) Altri soggetti	1.011.708	976.291
- imprese non finanziarie	705.283	656.418
- imprese finanziarie	127.155	145.466
- assicurazioni		
- altri	179.270	174.407
3. Attività deteriorate:	48.210	37.839
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti	48.210	37.839
- imprese non finanziarie	39.320	29.364
- imprese finanziarie	40	27
- assicurazioni		
- altri	8.850	8.448
4. Attività cedute non cancellate:		
a) Governi		
b) Altri enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	1.089.950	1.020.905

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	204	261
a) rischio di tasso di interesse	204	261
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	204	261

L'attività oggetto di copertura specifica si riferisce ad un finanziamento a tasso fisso coperto contro il rischio di tasso con un *interest rate swap* (IRS). Tale operazione è stata appositamente deliberata dal Consiglio di Amministrazione ed ha caratteristiche tecniche/finanziarie perfettamente coincidenti tra lo strumento di copertura e l'attività coperta. Il *test* di efficacia, previsto dallo IAS 39 per le operazioni di copertura, ha evidenziato un risultato positivo sia in termini attuali che prospettici. Il *fair value* registrato sul finanziamento, per la quota di rischio coperto, ha incrementato il valore dell'attività di € 3 mila.

Distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori

Bilancio 2008



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110*11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	20.745	21.644
a) terreni	1.207	1.207
b) fabbricati	14.450	14.937
c) mobili	717	675
d) impianti elettronici	583	740
e) altre	3.788	4.085
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	20.745	21.644
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	20.745	21.644

11.2 *Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate*

Attività/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A		
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	1.046	1.046
a) terreni	255	255
b) fabbricati	791	791
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	1.046	1.046
Totale (A+B)	1.046	1.046

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.207	16.231	3.883	3.764	16.643	41.728
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.294	3.208	3.024	12.558	20.084
A.2 Esistenze iniziali nette	1.207	14.937	675	740	4.085	21.644
B. Aumenti:			178	61	835	1.074
B.1 Acquisti			178	61	835	1.074
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		487	136	218	1.132	1.973
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		487	136	218	1.132	1.973
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.207	14.450	717	583	3.788	20.745
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.781	3.344	3.241	13.673	22.039
D.2 Rimanenze finali lorde	1.207	16.231	4.061	3.824	17.461	42.784
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni, sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Automezzi 25%

- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%
- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento ecc. 15%.

Nella voce relativa agli acquisti risultano:

- Nella colonna dei "Mobili" - gli acquisti relativi all'allestimento delle nuove filiali di Fondi, Cassino, Colleferro;
- Nella colonna degli "Impianti elettronici" - sono rilevati gli impianti di trasmissione dati delle nuove filiali;
- Nella colonna "Altre" - sono riepilogati gli impianti di sicurezza, mezzi forti, impianti di condizionamento e telefonici delle nuove filiali di Fondi e Cassino.

Le spese di natura ordinaria relative ai beni immobili sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale.

Nell'anno in esame sono stati eliminati beni, per vendita o dismissione, il cui valore originale ammontava a € 18 mila che al momento della loro dismissione risultavano totalmente ammortizzati.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	255	791
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	255	791
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali per investimento sono relative a terreni e fabbricati e sono detenute per ricavarne profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale.

Esse sono costituite dagli immobili che secondo la normativa fiscale sono

classificati come “strumentali per natura” e da quelli di civile abitazione detenuti per investimento finanziario.

In particolare si riferiscono ai seguenti immobili:

- immobile sito a Velletri in via del Comune n. 59 costituito da fabbricato e terreno;
- immobile sito a Velletri in via Vecchia Napoli n. 13 costituito da fabbricato e terreno;
- appartamenti siti ad Artena in via E. Fermi n. 6 int. nn. 1/2/3;
- arenile sito in Foceverde di Latina;
- appartamenti siti a Valmontone in via Casilina n. 129, int. nn. 1/2/3/4.

Tali beni sono stati valutati al *fair value*, determinato da apposite perizie elaborate da professionisti indipendenti incaricati allo scopo.

Nell'anno in esame non sono state rilevate nè variazioni di *fair value* nè evidenze sintomatiche di perdite di valore

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	335		369	
A.2.1 Attività valutate al costo:	335		369	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	335		369	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	335		369	

Le attività immateriali riepilogate alla voce "A.2.1. Attività valutate al costo - b) Altre attività" si riferiscono alle licenze d'uso di *software*.

Nell'anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali				3.368		3.368
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.999		2.999
A.2 Esistenze iniziali nette				369		369
B. Aumenti				103		103
B.1 Acquisti				103		103
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				137		137
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				137		137
- Ammortamenti				137		137
- Svalutazioni						
+ a patrimonio netto						
+ a conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				335		335
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.136		3.136
E. Rimanenze finali lorde				3.471		3.471
F. Valutazione al costo						

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno sono stati relativi alle licenze di *software* "Office 2007" per € 78 mila, oltre che ad altri *software* dipartimentali.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, pari a € 137 mila, con il parere del Collegio Sindacale, sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli accanti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES / IRAP	Importo	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	9.330	7.017
b) Accantonamenti per oneri futuri	4.614	4.527
c) Costi deducibili in esercizi futuri	145	154
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	1.791	83
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	6	6
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	95	95
Totale IRES	15.981	11.882
a) Costi deducibili in esercizi futuri	1	5
b) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	521	239
c) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	1	1
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	17	17
Totale IRAP	540	262
Totale Attività per Imposte Anticipate	16.521	12.144

13.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES / IRAP	Importo	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) Plusvalori tassati in più esercizi	31	47
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	86	175
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	133	133
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	1.543	1.558
e) Differenze tra valore fiscale e di bilancio del trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente	315	319
Totale IRES	2.108	2.232
a) Plusvalori tassati in più esercizi	6	8
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	128	198
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	19	23
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	270	274
Totale IRAP	423	503
Totale Passività per imposte differite	2.531	2.735

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento. La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti.

Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12, la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto.

Le riserve in sospensione d'imposta non sono state depurate degli effetti fiscali in considerazione che la Banca, in tutta la sua storia, non ha mai distribuito le riserve in parola e che tale operazione non si prevede nemmeno per il futuro. Infatti, per il passato, la capacità produttiva aziendale ha realizzato costantemente un marcato indice di crescita; le previsioni future, che prendono le mosse dal piano industriale e da una solida posizione patrimoniale ed economica, sono indirizzate verso obiettivi di crescita dimensionale, con l'apertura di nuove filiali ed il conseguente incremento dei volumi. Per cui si ritiene di poter affermare con ragionevole certezza che per il futuro la Banca sarà in grado di produrre utili sufficienti a riassorbire la fiscalità differita e che non avrà alcuna necessità di distribuire le riserve suddette. La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni. Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50%, mentre per l'IRAP quella del 4,82%.

Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria dello 0,92% sia in relazione a quanto previsto, in materia di copertura dei disavanzi della sanità, dall'art. 1, comma 277, della legge n. 266 del 23/12/2005, sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Importo iniziale	11.883	12.832
2. Aumenti	4.009	3.457
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.009	3.453
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	4.009	3.453
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		4
3. Diminuzioni	1.683	4.406
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.441	2.690
a) rigiri	1.441	2.168
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		522
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		1.699
3.3 Altre diminuzioni	242	17
4. Importo finale	14.209	11.883

La voce "Altre diminuzioni" accoglie la rettifica delle imposte anticipate determinatasi in sede di versamento delle imposte di competenza dell'esercizio precedente.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Importo iniziale	845	1.275
2. Aumenti		442
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		422
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		422
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		20
3. Diminuzioni	63	872
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	63	88
a) rigiri	63	88
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		185
3.3 Altre diminuzioni		599
4. Importo finale	782	845

La voce "Rigiri" accoglie prevalentemente l'effetto della tassazione in quote costante di plusvalenze patrimoniali e del realizzo di plusvalenze da valutazione fiscalmente sospese negli anni precedenti.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Importo iniziale	260	23
2. Aumenti	2.206	247
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.206	22
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.206	22
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		225
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	154	10
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	152	8
a) rigiri	152	8
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		2
3.3 Altre diminuzioni	2	
4. Importo finale	2.312	260

La voce "2.1 c) Altre" contiene prevalentemente la fiscalità latente delle minusvalenze rilevate sui titoli classificati "disponibili per la vendita".

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Importo iniziale	1.891	2.684
2. Aumenti	62	251
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	62	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	62	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		176
2.3 Altri aumenti		75
3. Diminuzioni	204	1.044
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	204	672
a) rigiri	204	672
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		316
3.3 Altre diminuzioni		56
4. Importo finale	1.749	1.891

La voce "rigiri" accoglie, tra l'altro, l'importo di € 18 mila che ha avuto come contropartita il conto economico, in quanto collegato all'indeduci-

bilità di quota parte dell'ammortamento dei cespiti rivalutati al *fair value* quale sostituto del costo (cd. *deemed cost*) in sede di *First Time Adoption*. Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto sono quindi sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze dei titoli disponibili per la vendita e alla ricostituzione del costo per gli immobili di proprietà.

13.7 Altre informazioni

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti nei confronti dell'Erario per ritenute subite ed acconti di imposta versati. In particolare, le ritenute subite su interessi e commissioni sono pari ad € 127 mila, mentre gli acconti di imposta al netto delle passività fiscali correnti ammontano ad € 98 mila. Gli acconti versati ammontano a € 10,3 milioni per IRES e a € 3,3 milioni per IRAP.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Importo	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1) SPESE MIGLIORIE BENI DI TERZI	1.613	1.641
2) ASSEgni DI C/C TRATTI SULLA NOSTRA BANCA		
3) ASSEgni DI C/C TRATTI SU TERZI	2	57
4) PARTITE VIAGGIANTI ATTIVE		
5) DEBITORI DIVERSI	27.812	31.454
- Crediti per int. su cred.d'imposta (IRPEG ALTRE)	555	580
- Depositi cauzionali	15	16
- Acconti d'imposte esercizio 2008	2.520	2.323
- Credito d'imposta IRPEG	182	182
- Credito d'imposta per add.le ritenuta su int.passivi		3
- Credito d'imposta ILOR		11
- Credito d'imposta per imposte non dovute	27	221
- Anticipo imposta su T.F.R. del personale	154	249
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito	185	409
- Partite in corso di elaborazione	16.593	19.930
- Titoli e cedole c/o terzi scaduti in attesa di rimborso	7	25
- Comm. e provvigg. (IVA compresa) da incassare per oper.c/terzi	2.429	3.428
- Recupero bollo su dossier titoli	239	245
- Altre partite "creditorie" residuali	4.906	3.832
Totale	29.427	33.152

Dal loro esame non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2009.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie che trovano definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche, che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le spese di miglioria su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le "Altre attività" secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel prospetto che segue si riporta la loro dinamica registrata nell'esercizio:

Descrizione delle voci	2008	2007
Esistenze iniziali	1.641	1.673
Aumenti:	628	633
- spese per migliorie completate e utilizzate	628	633
- spese per migliorie non completate		
- altri aumenti		
Diminuzioni:	656	665
- ammortamenti	656	665
- altre diminuzioni		
Rimanenze finali	1.613	1.641

Gli aumenti registrati si riferiscono alle spese per l'adattamento dei locali di terzi in cui sono state ubicate le nuove filiali aperte nell'anno.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Debiti verso banche centrali		30.000
2. Debiti verso banche	4.862	29.551
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.853	27.060
2.2 Depositi vincolati	2.999	2.463
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	10	28
Totale	4.862	59.551
Fair value	4.865	59.551

I debiti verso banche passano complessivamente da € 59,551 milioni dell'anno precedente a € 4,862 milioni del 2008, con un decremento di € 54,689 milioni, pari al 91,84%. I conti correnti e i depositi liberi diminuiscono di € 25,207 milioni, pari al 93,15%; mentre i depositi vincolati aumentano di € 536 mila, pari al 21,76%. Tali andamenti sono giustificati dalle normali operazioni di tesoreria finalizzate all'ottimizzazione dei flussi di cassa, sia in un'ottica di liquidità sia in un'ottica di redditività.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Conti correnti e depositi liberi	1.034.243	1.045.508
2. Depositi vincolati	18.665	21.870
3. Fondi di terzi di amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	100.541	77.301
6.1 Pronti contro termine passivi	100.541	77.301
6.2 Altre		
7. Altri debiti	409	750
Totale	1.153.858	1.145.429
Fair value	1.153.858	1.145.429

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nel capitolo della Raccolta da Clientela della Relazione sulla Gestione. La voce "Altri debiti" si riferisce a partite transitorie, ricondotte tra i debiti verso clientela in base ai legami anagrafici, in attesa che si determinino le condizioni necessarie per la loro appostazione definitiva.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. Obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	174.303	174.241	120.656	118.151
1. Obbligazioni	174.303	174.241	120.213	117.708
1.1 strutturate				
1.2 altre	174.303	174.241	120.213	117.708
2. Altri titoli			443	443
2.1 strutturati				
2.2 altri			443	443
Totale	174.303	174.241	120.656	118.151

L'analisi della dinamica delle voci che compongono i titoli in circolazione è illustrata nel capitolo della Raccolta da Clientela della Relazione sulla Gestione.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	15.098	14.834
a) rischio di tasso di interesse	15.098	14.834
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Il titolo oggetto di copertura specifica si riferisce ad un'obbligazione emessa a tasso fisso e coperta per il rischio di tasso con un *interest rate swap* (IRS). Tale operazione è stata appositamente deliberata dal Consiglio di Amministrazione ed ha caratteristiche tecniche e finanziarie perfettamente coincidenti tra lo strumento di copertura e la passività coperta. Il *test* di efficacia, previsto dallo IAS 39 per le operazioni di copertura, ha evidenziato un risultato positivo sia in termini attuali che prospettici. Il *fair value* registrato sul titolo emesso, per la quota di rischio coperto, ha diminuito il valore della passività di € 20 mila.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2008				Totale 31-12-2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito								
3.1 Obbligazioni								
3.1.1 Strutturate								
3.1.2 Altre obbligazioni								
3.2 Altri titoli								
3.2.1 Strutturati								
3.2.2 Altri								
Totale A								
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari		108						
1.1 Di negoziazione								
1.2 Connessi con la fair value option								
1.3 Altri		108						
2. Derivati creditizi								
2.1 Di negoziazione								
2.2 Connessi con la fair value option								
2.3 Altri								
Totale B		108						
Totale (A+B)		108						

Legenda

- FV = fair value
 FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.
 VN = valore nominale o nozionale
 Q = quotati
 NQ = non quotati

Il valore riportato nella parte "B. Strumenti derivati" al punto "1.3 Altri" si riferisce ad un contratto derivato scorporato da un titolo di debito classificato nel portafoglio disponibile per la vendita. Tale derivato consiste in un'opzione a favore dell'emittente di trasformare il titolo da tasso fisso in tasso variabile.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari	108					108	
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	108					108	
- opzioni emesse							
- altri derivati	108					108	
2. Derivati creditizi							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A	108					108	
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari							
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B							
Totale (A+B)	108					108	

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologia derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati quotati						
1. Derivati finanziari						
• Con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• Senza scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
2. Derivati creditizi						
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale A						
B) Derivati non quotati						
1. Derivati finanziari	125					125
• Con scambio di capitale						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• Senza scambio di capitale	125					125
- opzioni emesse						
- altri derivati	125					125
2. Derivati creditizi						
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale B	125					125
Totale (A+B) 31-12-2008	125					125
Totale (A+B) 31-12-2007	276					276

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - Specifica					Fair value	Flussi di cassa	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi	Generica	Specifica	Generica
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti	3							
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
5. Investimenti esteri								
Totale attività	3							
1. Passività finanziarie	122							
2. Portafoglio								
Totale passività	122							
1. Transazioni attese								

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della Parte B - Sezione 13 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Importo	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
- Acconti su rate a scadere	1	16
- Importi da versare al fisco "c/terzi"	2.002	2.151
- Servizio incassi c/contribuenti	1.004	1.101
- Servizio incassi di tesoreria unica	3.851	5.510
- Depositi cauzionali infruttiferi	402	566
- Somme infruttifere di terzi	3.622	3.898
- Partite in corso di elaborazione	2.932	2.254
- Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	1.830	2.757
- Competenze del personale e relativi contributi da erogare nel 2009	3.756	5.075
- Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	3.154	5.175
- Ferie non godute dal personale dipendente	1.314	1.291
- Altre partite "debitorie" residuali	4.895	3.588
- Fondo garanzie e impegni	1.540	1.186
- Altre passività residuali	12.979	11.173
Totale	43.282	45.741

Le partite in corso di elaborazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2009.

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche, che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione di bilancio.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Esistenze iniziali	7.315	8.349
B. Aumenti	1.688	1.519
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.688	1.519
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	1.977	2.553
C.1 Liquidazioni effettuate	654	1.269
C.2 Altre variazioni in diminuzione	1.323	1.284
D. Rimanenze finali	7.026	7.315

Le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state pari a € 654 mila, di cui € 150 mila per anticipi su liquidazioni e € 504 mila per la quota di cessazione rapporti di lavoro relativa ad anni precedenti e € 16 mila per le liquidazioni dell'anno.

La voce "C.2. Altre variazioni in diminuzione" contiene per € 1,008 milioni la quota T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione e per € 315 mila la quota del T.F.R. versata al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS.

11.2 Altre Informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 e in relazione a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" "Sezione 2 – Principi generali di redazione" la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita.

La valutazione, certificata da professionisti incaricati allo scopo, è stata effettuata con l'applicazione del "metodo della proiezione unitaria" (*Projected Unit Credit Method*) appositamente previsto dallo IAS 19 e sulla base delle seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- per il calcolo del valore attuale è stata utilizzata la seguente curva dei tassi *GOVERNMENT* al 31.12.2008, opportunamente interpolata per le scadenze intermedie:

	Media
Tassi 1 anno	2,270%
Tassi 2 anni	3,080%
Tassi 3 anni	3,570%
Tassi 4 anni	3,730%
Tassi 5 anni	3,720%
Tassi 7 anni	3,920%
Tassi 8 anni	4,150%
Tassi 9 anni	4,310%
Tassi 10 anni	4,340%
Tassi 15 anni	4,850%
Tassi 20 anni	5,180%
Tassi 25 anni	5,200%
Tassi 30 anni	4,930%

- l'indice del costo della vita:
 - anno 2009 tasso 2,60%, anno 2010 tasso 2,40%, anno 2011 tasso 2,20%, oltre tasso 2,00%;
- quota del 60% quale T.F.R. maturato richiesto in anticipazione.

La valutazione del T.F.R. con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Totale costi di servizio 1/01/2008 - 31/12/2008	-
Costi per interessi 1/01/2008 - 31/12/2008	364
Costi netti periodici	364
Utile/Perdite attuariali fino al 31/12/2008	(43)
Passività netta al 31/12/2008	7.026
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2008	6.983

Le perdite attuariali al 31/12/2008 pari a € 43 mila non sono state contabilizzate, avendo la Banca utilizzato l'opzione del cosiddetto "corridoio", che non prevede la contabilizzazione delle differenze attuariali quando non superano la soglia del 10% del *fair value* della passività.

La consistenza del T.F.R. calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 8,040 milioni.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.370	1.430
2. Altri fondi per rischi ed oneri	14.316	13.160
2.1 controversie legali	12.116	11.090
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	2.200	2.070
a) Fondo per controversie tributarie	400	400
b) Fondo beneficenza	706	576
c) Fondo di tutela dei depositi	1.050	1.050
d) Fondo per concorsi e manifestazioni a premi	44	44
Totale	15.686	14.590

Alla data di chiusura dell'esercizio si ritiene di poter ragionevolmente affermare che non sussistono altre passività che possano determinare oneri per la Banca oltre a quelli fronteggiati con gli accantonamenti sopra elencati.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazione annue

	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri del personale	Altri fondi: contr. trib.	Altri fondi: beneficenza	Altri fondi: tutela depos.	Altri fondi: conc./manif. premi	Totale
A. Esistenze iniziali	1.430	11.090		400	576	1.050	44	14.590
B. Aumenti	70	1.524			291		44	1.929
B.1 Accantonamento dell'esercizio	70	1.380			291		44	1.785
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		90						90
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		54						54
B.4 Altre variazioni in aumento								
C. Diminuzioni	130	498			161		44	833
C.1 Utilizzo nell'esercizio	130	498			161		39	828
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto								
C.3 Altre variazioni in diminuzione							5	5
D. Rimanenze finali	1.370	12.116		400	706	1.050	44	15.686

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Il fondo rappresenta l'impegno della Banca maturato nei confronti del personale della ex Banca Popolare Pio X che nell'anno 1994, data di revoca del fondo, risultava già collocato in pensione. Il fondo attualmente si rivolge a 8 ex-dipendenti ed ha lo scopo di garantire agli stessi ed ai rispettivi coniugi fiscalmente a carico una pensione aggiuntiva oltre a quella concessa dagli enti preposti. Tale fondo rientrando tra quelli a "prestazione definita", come previsto dallo IAS 19 è stato sottoposto a valutazione attuariale, applicando la medesima metodologia già descritta nella precedente Sezione 11, al punto 11.2 per il Trattamento di fine rapporto.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Saldo al 01/01/2008	1.430
Totale costi di servizio 1/01/2008 - 31/12/2008	-
Costi per interessi 1/01/2008 - 31/12/2008	70
Costi netti periodici	70
Perdita attuariale fino al 31/12/2008	(66)
Utilizzi	130
Passività netta al 31/12/2008	1.370
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2008	1.436

Le perdite attuariali al 31/12/2008, pari a € 66 mila, non sono state contabilizzate, avendo la Banca utilizzato l'opzione cosiddetta del "corridoio", che non prevede la contabilizzazione delle differenze attuariali quando non superano la soglia del 10% del *fair value* della passività..

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Le consistenze del fondo, in considerazione del valore residuale che riveste, sono investite indistintamente nelle attività della Banca quale autofinanziamento interno.

12.3.4 Riconciliazione tra il valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività al servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

Il valore attuale delle obbligazioni verso i beneficiari del fondo ammontano a € 1,436 milioni come riportato nel prospetto al punto 12.3.2 delle variazioni nell'esercizio.

12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali sono le seguenti:

- per il calcolo del valore attuale del fondo aggiuntivo di pensione è stato utilizzato il tasso *flat* pari al 4,5%;
- per il tasso annuo medio di aumento delle pensioni è stata adottata l'ipotesi del 2,0%, ottenuta considerando il 75% dell'indice del costo della vita, come previsto dal regolamento del fondo.

12.3.6 Informazioni comparative

Il fondo ha erogato pensioni per € 130 mila ed è stato reintegrato con accantonamenti per € 70 mila. Tale dinamica risulta sostanzialmente stabile sia per il 2008 che per il 2007.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali

L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare a revocatorie fallimentari, richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato. La durata delle revocatorie fallimentari è stata stimata sulla base della durata media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a quattro anni.

Per la determinazione del tasso è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2008 per pari scadenza. Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche singolari.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa -

Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2008	Importo 31-12-2007
1. Capitale	21.228	20.213
2. Sovrapprezzi di emissione	90.188	80.223
3. Riserve	94.510	90.111
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	11.331	16.973
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	16.107	14.120
Totale	233.364	221.640

14.2 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Il capitale è costituito da 7.075.996 azioni ordinarie al valore nominale di € 3,00, che ammontano complessivamente a € 21,228 milioni. Il capitale è stato interamente sottoscritto e alla data di chiusura non risultano in portafoglio azioni di propria emissione.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.737.561	
- interamente liberate	6.737.561	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.737.561	
B. Aumenti	651.522	
B.1 Nuove emissioni	338.562	
- a pagamento	338.562	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	338.562	
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	312.960	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	313.087	
C.1 Annullamento	127	
C.2 Acquisto di azioni proprie	312.960	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.075.996	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.075.996	
- interamente liberate	7.075.996	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

Nel corso del 2008 la compagine sociale è aumentata di 293 nuovi soci ed è diminuita di 154 unità attestandosi a fine periodo a 6.080 soci, oltre a 241 detentori dei soli diritti patrimoniali.

Sono state sottoscritte 338.562 nuove azioni, di cui 158.550 a nuovi soci e sono state rimborsate 127 azioni per esclusione con abbattimento di capitale sociale.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a € 94,510 milioni, sono state costituite con appositi stanziamenti a carico del conto economico ed hanno il fine

di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all' operatività attuale e futura. Risultano così composte:

- Riserva legale: viene accantonata ai sensi dell'art. 2430 del c.c. e dell'art. 47 dello Statuto Sociale. Ammonta a € 19,036 milioni ed incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 1,456, pari all' 8,28%, per effetto della quota utili del 2007 ad essa destinata;
- Riserva statutaria: viene accantonata ai sensi dell'art. 47 dello Statuto Sociale, ammonta a € 41,127 milioni e incrementa di € 2,942 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari al 7,71%, per la quota derivante dalla ripartizione degli utili del 2007;
- Fondo acquisto azioni proprie: costituito ai sensi dell'art. 47 dello Statuto Sociale, ha la funzione di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione, quale *plafond* di riferimento, per acquistare e vendere le azioni sociali ai sensi dell'art.17 dello S.S., nell'ambito della normale attività d'intermediazione volta a garantire la negoziabilità delle azioni stesse. A fine periodo ammonta a € 6 milioni e nell'esercizio non ha subito variazioni;
- Riserva di fusione (Legge 218/90, art.7): riserva costituita in applicazione della Legge 218/90, cosiddetta Legge Amato, in occasione della fusione tra la Banca Popolare PIO X e la Banca Popolare di Terracina ed ammonta a € 3,658 milioni;
- Altre riserve: costituite in fase di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali, ammontano complessivamente a € 24,688 milioni e sono composte da: € 20,100 milioni derivanti dalla riclassificazione del Fondo Rischi Bancari Generali; € 1,259 milioni per riserve di F.T.A.; € 3,329 milioni per maggiori utili derivanti dalla riclassificazione del bilancio 2005 con l'applicazione dei principi IAS/IFRS.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.032)	610
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	16.363	16.363
Totale	11.331	16.973

Al punto "8. Leggi speciali di rivalutazione" sono riportate per € 13,329 milioni le rivalutazioni degli immobili in applicazione di leggi speciali e per € 3,034 milioni le riserve costituite per effetto della rideterminazione del costo degli immobili, al netto dell'effetto fiscale, previsto dall'IFRS 1 in fase di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Le riserve costituite in applicazione di leggi speciali di rivalutazione non sono state depurate degli effetti fiscali tenuto conto che la Banca, in tutta la sua storia, non ha mai distribuito le riserve in parola e che tale operazione non si prevede nemmeno per il futuro.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	610							16.363
B. Aumenti	1.319							
B.1 Incrementi di fair value	128							
B.2 Altre variazioni	1.191							
C. Diminuzioni	6.961							
C.1 Riduzioni di fair value	5.599							
C.2 Altre variazioni	1.362							
D. Rimanenze finali	(5.032)							16.363

Gli aumenti e le diminuzioni delle Riserve da valutazione delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita sono state riportate nella tavola sopra esposta al netto degli effetti fiscali. Le voci relative alle "Altre variazioni" si riferiscono alle riserve girate nel conto economico per effetto della vendita dell'attività sottostante.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	98	6.211	232	2.957
2. Titoli di capitale	2.315	1.106	3.438	77
3. Quote di O.I.C.R.		127		26
4. Finanziamenti				
Totale	2.413	7.444	3.670	3.060

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(2.725)	3.361	(26)	
2. Variazioni positive	1.308	11		
2.1 Incrementi di fair value	117	11		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1.191			
- da deterioramento				
- da realizzo	1.191			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	4.697	2.163	101	
3.1 Riduzioni di fair value	4.469	1.029	101	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	228	1.134		
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(6.114)	1.209	(127)	

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del codice civile:

	Saldo 31/12/2008	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	21.227.988		
Riserva sovrapprezzo azioni	90.188.406	A, B, C	90.188.406
Riserve	94.509.518		
di cui: - Riserva legale	19.036.309	B	19.036.309
		A*, C*	14.790.711
- Riserva Straordinaria	41.127.093	A, B, C	41.127.093
- Riserva acquisto azioni proprie**	6.000.000	A, B, C	6.000.000
- Riserva da fusione ex L. 218/90	3.658.173	A, B, C¹	3.658.173
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 3, 4 e 5	26.036.250	A, B, C	26.036.250
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 7	(1.348.307)	---	(1.348.307)
Riserve da valutazione	11.331.251		
di cui: - Attività finanziarie disponibili per la vendita (D.Lgs 38/05 artt. 6, c. 1b, e 7, c. 2)	(5.031.692)	---	(5.031.692)
- Riserva da rivalutazione adozione del fair value in sostituzione del costo (D.Lgs. 38/05 art. 7, c. 6) - deemed cost	3.034.105	A, B, C²	3.034.105
- Saldo attivo rivalutazione L. 576/75	98.242	A, B, C¹	98.242
- Saldo attivo rivalutazione L. 72/83	1.359.831	A, B, C¹	1.359.831
- Saldo attivo rivalutazione L. 408/90	5.410.418	A, B, C¹	5.410.418
- Saldo attivo rivalutazione L. 413/91	1.629.109	A, B, C¹	1.629.109
- Saldo attivo rivalutazione L. 342/00	4.255.279	A, B, C¹	4.255.279
- Saldo attivo rivalutazione L. 448/01	575.959	A, B, C¹	575.959
A = per aumento di capitale		TOTALE A	196.815.269
B = per copertura perdite		TOTALE B	201.060.867
C = per distribuzione ai soci		TOTALE C	196.815.269

* Quota riserva eccedente 1/5 del capitale sociale.

** Rappresenta la parte di riserva disponibile, in quanto non si rilevano a fine esercizio azioni proprie in portafoglio.

- 1) Le riserve di rivalutazione monetaria e da fusione possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del c.c., e l'importo distribuito costituisce reddito imponibile per la Banca.
- 2) Le riserve di rivalutazione al *fair value*, quale sostituto del costo degli immobili, possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del c.c.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31-12-2008	Importo 31-12-2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.193	8.583
a) Banche		
b) Clientela	8.193	8.583
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	27.419	26.925
a) Banche		
b) Clientela	27.419	26.925
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	44.779	45.149
a) Banche	10.780	9.585
i) a utilizzo certo	10.780	9.585
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	33.999	35.564
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	33.999	35.564
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	80.391	80.657

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31-12-2008	Importo 31-12-2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		14.717
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	124.328	129.912
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli di debito ceduti a clientela per operazioni di pronti contro termine e da titoli di debito posti a cauzione di operazioni stipulate con controparti istituzionali.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi	38
a) Acquisti	19
1. regolati	19
2. non regolati	
b) Vendite	19
1. regolate	19
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	26.647
a) individuali	26.647
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.247.434
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	880.268
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	192.542
2. altri titoli	687.726
c) titoli di terzi depositati presso terzi	879.600
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	367.166
4. Altre operazioni	254.770

Al punto “4. Altre operazioni” sono stati evidenziati al valore nominale i crediti di terzi rappresentati da documenti in genere per i quali la Banca ha ricevuto l’incarico di curarne l’incasso.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voce 10 e 20

1.1 *Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	338				338	665
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.629				16.629	18.897
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche	1.248	2.210			3.458	1.365
5. Crediti verso clientela	634	73.561	4.671	44	78.910	68.659
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività				72	72	33
Totale	18.849	75.771	4.671	116	99.407	89.619

Al punto "5. Crediti verso clientela" gli interessi di mora hanno concorso per la parte effettivamente incassata nell'anno, infatti, pur se contabilizzati per competenza, essi sono stati interamente svalutati per € 1,935 milioni, di cui € 1,933 milioni relativi alle sole sofferenze.

Nella colonna "Altre attività" sono stati rilevati gli interessi su crediti d'imposta per € 72 mila e gli interessi derivanti da rapporti con il Tesoro e Casse di Risparmio Postali per € 44 mila.

1.3 *Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

La dinamica degli interessi attivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla Gestione.

1.3.1 *Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

Voci	Importo	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	230	322
Totale	230	322

1.4 *Interessi passivi e oneri assimilati: composizione (IAS 30/10, 16, 17; IAS 32/94.h.i.; ED 7/21.a.i.v,b,c; normativa vigente)*

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Debiti verso banche	(865)			(865)	(1.696)
2. Debiti verso clientela	(14.750)			(14.750)	(12.207)
3. Titoli in circolazione		(5.962)		(5.962)	(3.915)
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al fair value					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(3.681)			(3.681)	(1.677)
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura			(218)	(218)	(121)
Totale	(19.296)	(5.962)	(218)	(25.476)	(19.616)

1.5 *Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*

Voci/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali positivi (A)		
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività	(1)	(5)
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(217)	(116)
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali negativi (B)	(218)	(121)
C. Saldo (A-B)	(218)	(121)

La voce "B.1 Copertura specifica di *fair value* di attività", si riferisce ai differenziali di interessi relativi all'attività trattata nella tabella 7.3 dell'attivo, mentre la voce "B.2 Copertura specifica di *fair value* di passività" si riferisce ai differenziali d'interessi relativi alla passività trattata nella tabella 3.3 del passivo.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi passivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla Gestione.

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	Importo	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
Interessi passivi su passività in valuta	(145)	(228)
Totale	(145)	(228)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) garanzie rilasciate	487	464
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	6.912	8.256
1. negoziazione di strumenti finanziari	23	23
2. negoziazione di valute	223	178
3. gestioni patrimoniali	502	365
3.1 individuali	502	365
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	276	295
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli	1.792	2.724
7. raccolta ordini	400	400
8. attività di consulenza		
9. distribuzione dei servizi di terzi	3.696	4.271
9.1 gestioni patrimoniali	75	100
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	75	100
9.2 prodotti assicurativi	545	663
9.3 altri prodotti	3.076	3.508
d) servizi di incasso e pagamento	5.016	5.012
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	10.933	10.849
Totale	23.348	24.581

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) presso propri sportelli:	5.990	7.351
1. gestioni patrimoniali	502	365
2. collocamento di titoli	1.792	2.715
3. servizi e prodotti di terzi	3.696	4.271
b) offerta fuori sede:		9
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		9
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(124)	(161)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(8)	(33)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(116)	(128)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.947)	(2.289)
e) altri servizi	(83)	(148)
Totale	(2.154)	(2.598)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22		10	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	187		287	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	209		297	

I dividendi sopra riportati sono stati contabilizzati secondo il "criterio di cassa".

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		585	(13)	(442)	130
1.1 Titoli di debito		571	(13)	(231)	327
1.2 Titoli di capitale		8		(158)	(150)
1.3 Quote di O.I.C.R.		6		(53)	(47)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					102
4. Strumenti derivati		260	(108)	(346)	(194)
4.1 Derivati finanziari		260	(108)	(346)	(194)
- su titoli di debito e tassi di interesse		68	(108)	(73)	(113)
- su titoli di capitale e indici azionari		192		(273)	(81)
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		845	(121)	(788)	38

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	157	6
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	157	6
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		(28)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		(6)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(260)	(9)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(260)	(43)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(103)	(37)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessioni/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2008			Totale 31-12-2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		(222)	(222)			
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.887	(5.855)	(3.968)	332	(1.075)	(743)
3.1 Titoli di debito	602	(5.853)	(5.251)	332	(1.075)	(743)
3.2 Titoli di capitale	1.285	(2)	1.283			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	1.887	(6.077)	(4.190)	332	(1.075)	(743)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	50		50	78		78
Totale passività	50		50	78		78

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2008	31-12-2007
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela	(685)	(20.194)	(732)	3.396	3.345		3.684	(11.186)	(7.352)
C. Totale	(685)	(20.194)	(732)	3.396	3.345		3.684	(11.186)	(7.352)

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore "Altre" si riferiscono per € 13,246 milioni alla valutazione analitica dei crediti *non performing*, ed in particolare: per € 6,290 milioni alla valutazione delle sofferenze, di cui € 1,447 milioni relativi alle sofferenze cedute con la nota operazione di cessione pro-soluto effettuata nell'anno 2000; per € 6,447 milioni alla valutazione delle posizioni incagliate; per € 0,509 milioni alla valutazione dei crediti sconfinati o scaduti.

Nella stessa voce sono comprese anche le rettifiche dovute all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi che, per le medesime tipologie di crediti, ammontano complessivamente a € 6,948 milioni.

Le rettifiche di valore da portafoglio si riferiscono ai crediti in *bonis* e sono state calcolate in relazione all'analisi storica delle dinamiche fatte registrare dal passaggio dei crediti in *default* (PD) e dalle perdite subite in tali comparti (LGD).

Le riprese di valore specifiche riportate nella colonna "A" si riferiscono al rigiro delle attualizzazioni precedenti per effetto del trascorrere del tempo, mentre quelle riportate nella colonna "B" si riferiscono per € 2,458 milioni all'incasso di crediti precedentemente svalutati, mentre per € 0,887 milioni alle attività di valutazione.

8.4 *Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2008	31-12-2007
A. Garanzie rilasciate		(725)	(18)		281		109	(353)	(474)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(725)	(18)		281		109	(353)	(474)

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore "Specifiche - Altre" si riferiscono a garanzie rilasciate per conto di soggetti classificati *non performing* che sono stati valutati con criteri analoghi ai crediti per cassa. Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono alle garanzie rilasciate per conto di soggetti classificati in *bonis* che sono stati valutati con criteri analoghi ai crediti per cassa, ponderando le aliquote ottenute per la probabilità che il credito di firma si trasformi in credito per cassa.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1) Personale dipendente	(30.456)	(29.545)
a) salari e stipendi	(22.527)	(21.839)
b) oneri sociali	(5.595)	(5.695)
c) indennità di fine rapporto	(16)	(18)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(348)	(217)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	(70)	(68)
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita	(70)	(68)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.868)	(1.628)
- a contribuzione definita	(1.868)	(1.628)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(32)	(80)
2) Altro personale	(170)	(97)
3) Amministratori	(1.429)	(1.349)
Totale	(32.055)	(30.991)

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" contiene, per € 315 mila, il trattamento di fine rapporto versato al Fondo di Tesoreria INPS per i dipendenti che hanno effettuato tale scelta a seguito della riforma pensionistica in vigore dall'anno 2007.

Nella voce "3) Amministratori", a seguito della recente circolare della Banca d'Italia, si è provveduto a ricomprendere i compensi erogati al Collegio Sindacale, precedentemente riportati nelle "altre spese amministrative". Tale riclassifica è stata effettuata anche sull'esercizio precedente al fine di assicurare la comparabilità dei dati.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
• Personale dipendente:	456	447
a) dirigenti	11	11
b) totale quadri direttivi	167	159
- di cui: di 3° e 4° livello	74	72
c) restante personale dipendente	278	277
• Altro personale	3	3

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Voci	Importo	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
Totale costi di servizio		
Costi per interessi	(70)	(68)
Costi netti periodici	(70)	(68)

Le informazioni relative al fondo in commento e alle ipotesi attuariali sono state fornite nella Parte B Sezione 12 al punto 12.3 del passivo.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono previsti altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti oltre al Fondo di Quiescenza già trattato nel prospetto sopra riportato e al Trattamento di Fine Rapporto riportato nella Parte B Sezione 11 del passivo.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Importo	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
Altre spese amministrative:		
- Stampanti e cancelleria	(940)	(971)
- Energia elettrica, riscald. ecc.	(718)	(626)
- Postali, telefoniche, trasmissione dati e telex	(2.146)	(2.224)
- Elaborazioni elettroniche presso terzi	(3.342)	(3.389)
- Servizi di vigilanza	(904)	(1.150)
- Servizi di pulizia locali	(527)	(511)
- Servizi Reuters, M.I.D., M.T.S. ecc.	(516)	(402)
- Acq. altri beni e servizi non professionali	(838)	(962)
- Compensi a professionisti esterni	(906)	(1.033)
- Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(232)	(310)
- Fitti e canoni di locazione	(3.064)	(2.903)
- Manutenzione ordinaria	(1.098)	(1.334)
- Assicurazioni	(779)	(714)
- Assistenza e aggiornamento prodotti software	(331)	(368)
- Pubblicità	(695)	(655)
- Rappresentanza	(144)	(171)
- Visure e informazioni commerciali	(518)	(448)
- Trasporto documenti e denaro contante	(468)	(463)
- Spese di carattere generale	(701)	(1.105)
- Imposte indirette e tasse	(4.204)	(4.061)
Totale	(23.071)	(23.800)

In relazione a quanto stabilito dall'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione KPMG, per gli incarichi conferitigli:

Servizi	Compensi
Revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del c.c. e art. 116 del TUF	(66)
Servizi di attestazione (revisione limitata della semestrale)	(14)
Totale	(80)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	Importo	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
Accantonamento fondo per manifestazioni a premi	(39)	(44)
Accantonamento per contenziosi legali	(1.524)	(2.191)
Totale	(1.563)	(2.235)

Nell'anno è stato rilevato un eccessivo accantonamento, per € 5 mila, al fondo manifestazioni a premi, relativo all'esercizio precedente che è stato recuperato nell'esercizio in corso.

Gli accantonamenti sopra riportati sono stati commentati nella Parte B Sezione 12 del passivo.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.973)			(1.973)
- Ad uso funzionale	(1.973)			(1.973)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.973)			(1.973)

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per € 487 mila agli immobili utilizzati per l'attività bancaria, per € 218 mila a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati e per € 1,268 milioni ai mobili, macchine e impianti ordinari.

Nelle attività materiali sopra esposte non sono state rilevate perdite durevoli di valore.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(137)			(137)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(137)			(137)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(137)			(137)

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze *software*. Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività sopra esposte.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri/Valori	Importi	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
Manutenzione immobili di terzi	(101)	(71)
Ammort. spese migliorie beni di terzi	(656)	(665)
Sopravv. passive per franchigie su rimborsi assicurativi	(62)	(70)
Sopravv. passive e insussistenze dell'attivo	(289)	(34)
Totale	(1.108)	(840)

Gli ammortamenti riferiti alle spese di migliorie su beni di terzi, già trattate nella Sezione 15 della Parte B di questa nota integrativa, sono stati quantificati tenendo conto della vita utile di tali beni, che è stata stimata in un periodo di cinque anni.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di oneri/Valori	Importo	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
Fitti attivi	39	39
Recupero imposte indirette	3.561	3.564
Recupero premi assicurazioni	201	247
Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	527	495
Rimborsi di spese	988	524
Proventi diversi	647	473
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	312	10
Recupero crediti d'imposta		18
Totale	6.275	5.370

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
1. Imposte correnti (-)	(13.379)	(15.302)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	1.120	376
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	2.326	(932)
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	80	412
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(9.853)	(15.446)

Le imposte dirette gravanti sul reddito dell'esercizio, di competenza dell'anno 2008, ammontano a € 9,853 milioni, di cui € 6,781 milioni per IRES e € 3,072 milioni per IRAP. L'ammontare delle suddette imposte è stato calcolato nel rispetto delle norme fiscali relative alla determinazione del reddito imponibile e delle rettifiche derivanti dalla fiscalità differita attiva e passiva. Il risultato rappresenta l'onere che meglio esprime l'incidenza delle imposte sul reddito dell'esercizio e che, in maniera più corretta ed esatta, concorre alla determinazione dell'utile prodotto.

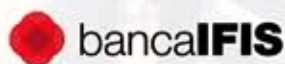
Le variazioni delle imposte differite includono l'importo di € 18 mila di cui alla voce "rigiri" della tabella 13.6, in quanto collegato alla indeducibilità di quota parte dell'ammortamento dei cespiti rivalutati.

Tra i provvedimenti legislativi che nel corso del 2008 hanno inciso significativamente sulla determinazione del reddito d'impresa e, quindi, delle relative imposte sui redditi, va ricordata l'ineducibilità del 3% degli interessi passivi (il cui effetto è stato un aggravio di imposta di circa € 247 mila), la riduzione delle aliquote nominali IRES ed IRAP e la rimodulazione della base imponibile IRAP.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	Importo	
	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	25.961	29.566
Aliquota teorica applicabile	27,50%	33,00%
Imposte teoriche:	(7.139)	(9.757)
1. Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	1.669	208
2. Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(1.965)	(188)
3. IRAP (-)	(3.072)	(3.848)
4. Altre differenze (+/-)	654	(1.861)
Totale	(9.853)	(15.446)

L'applicazione delle aliquote teoriche del 32,32% (27,5% IRES + 4,82% IRAP) con le regole tributarie relative alla determinazione del reddito imponibile comporta un onere fiscale effettivo del 37,95%, in forte riduzione rispetto allo scorso esercizio (45,94%). Tale differenza è in gran parte riconducibile alla diminuzione delle aliquote nominali che, per l'IRES, sono passate dal 33% al 27,5% e, per l'IRAP, dal 5,25% al 4,82%; inoltre, nel corso dell'anno, sono stati realizzati proventi esenti di carattere non ricorrente.



Partners

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27/12/06 al fine di rafforzare la disciplina di mercato ha introdotto obblighi di informazione riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

Tali informazioni hanno carattere quantitativo e qualitativo, sono parametrizzate alle dimensioni dell'attivo della Banca e saranno pubblicate con cadenza annuale sul sito *internet* della Banca Popolare del Lazio raggiungibile all'indirizzo *web* <http://www.bplazio.it/>.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. *Aspetti generali*

I rischi creditizi sono strettamente connessi agli indirizzi strategici definiti dagli Organi competenti. Considerata l'avversione al rischio degli stessi indirizzi, il dimensionamento dei crediti tende, pertanto, alla migliore combinazione tra rendimento e rischio in un'ottica di diversificazione delle attività economiche da sostenere e di contenimento della concentrazione per singola posizione.

Lo specifico obiettivo di contenere i rischi coerenti con la situazione tecnico-aziendale favorisce le iniziative imprenditoriali di contenuto economico-produttivo, senza peraltro trascurare, ancorché in misura debitamente contenuta, opportunità di impiego in comparti di matrice più marcatamente finanziaria: si tratta, in questo caso, di crediti concessi in prevalenza a controparti finanziarie di elevato *standing* (società di *leasing*, *factoring* e credito al consumo per lo più di emanazione bancaria) e per durate generalmente non superiori a 18 mesi, sia pure con una redditività più ridotta.

Di significativa importanza nell'esercizio del credito è poi il supporto offerto dagli Istituti *partners*, talora direttamente partecipati, che permette alla Banca di ampliare ed innovare il ventaglio delle soluzioni offerte alla clientela in sintonia con la sempre più rapida evoluzione del mercato.

2. *Politiche di gestione del rischio di credito*

2.1 *Aspetti organizzativi*

Il processo creditizio è articolato nelle seguenti fasi:

1. **politica creditizia** che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici di breve e lungo periodo in termini di dimensionamento delle risorse da destinare al comparto creditizio. Tale dimensionamento viene effettuato sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi del contesto esterno di riferimento (fabbisogno finanziario, attività economiche, livello di concorrenza, ecc.) e del contesto interno (rischi finanziari ed economici attuali, caratteristiche strutturali ed organizzative del comparto creditizio e della rete territoriale). In tale contesto:
 - il Consiglio di Amministrazione definisce la politica creditizia ed i relativi obiettivi tenendo presenti gli indirizzi strategici riportati nel Piano a medio termine deliberato dallo stesso Organo Amministrativo. In tale contesto, verifica che la politica del credito adottata sia correlata con quella di assunzione del rischio, approvata nel documento "Linee Guida per il governo dei rischi";
 - la Direzione Generale, oltre a tradurre gli obiettivi strategici in indirizzi operativi da fornire alle Strutture Aziendali, riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine alle potenzialità dei mercati ed alle capacità organizzative, operative ed informative della Banca per gestire i rischi programmati. Propone al Consiglio le soluzioni organizzative più idonee per razionalizzare le attività ricondotte all'interno del richiamato processo, rendendo più efficace ed efficiente il sistema dei controlli interni. Informa, inoltre, l'Organo Amministrativo dei risultati conseguiti e degli scostamenti rilevati a seguito dell'attuazione della politica creditizia nel rispetto delle modalità e delle priorità programmate. Propone al Consiglio la politica delle condizioni economiche da assumere in materia di crediti per la successiva approvazione;
 - l'Area Pianificazione e Controllo svolge il controllo andamentale della qualità del portafoglio crediti attraverso l'analisi e la misurazione dell'esposizione al rischio della Banca, dell'assorbimento patrimoniale, del rispetto dei coefficienti prudenziali stabiliti con gli indicatori di vigilanza, del grado di raggiungimento degli obiettivi di rischio/rendimento;
 - l'Area Mercato, infine, sulla base delle analisi di scenario e di mercato, propone alla Direzione Generale i potenziali obiettivi di sviluppo della Banca e le politiche commerciali a supporto degli stessi.

2. **concessione e revisione** il cui obiettivo è quello di valutare il merito creditizio dei richiedenti fidi e di verificare la persistenza nel tempo dell'affidabilità del richiedente stesso. Gli aspetti considerati nella fase riguardano:
- la richiesta di fido. L'Unità Organizzativa coinvolta nell'aspetto in esame è la Filiale, che acquisisce, per iscritto, le richieste di fido della clientela. La zona di lavoro di ciascuna Filiale coincide di norma con il comune d'insediamento della medesima ovvero con i comuni confinanti nei quali non sia presente altra Filiale della Banca;
 - l'istruttoria della richiesta. L'attività istruttoria consiste nell'acquisizione e nell'analisi della documentazione necessaria per effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio del prestatore, sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale e determinare, contestualmente, una corretta remunerazione del rischio assunto. L'istruttoria delle pratiche relative alla concessione di nuovi affidamenti, viene gestita mediante l'utilizzo della procedura informatica "Pratica Elettronica di Fido". L'istruttoria della domanda di fido è finalizzata a valutare il merito creditizio, determinare il fabbisogno finanziario, la forma tecnica e le garanzie, definire il livello di rischio e le condizioni economiche dell'affidamento nonché formulare la proposta. Le Unità Organizzative Aziendali coinvolte nell'istruttoria sono la Filiale, l'Area Territoriale ed il Servizio Crediti;
 - la delibera del fido. L'Organo referente in materia deliberativa su tutto il sistema della concessione di credito è il Consiglio d'Amministrazione, il quale, ai sensi di quanto disposto dallo Statuto Sociale, può delegare parte delle proprie attribuzioni ad altri Organi o Funzioni aziendali. Questa materia viene disciplinata con specifiche delibere, avuto riguardo alle categorie di rischio ed alle esigenze organizzative. Le competenze deliberative degli Organi delegati variano in relazione al totale dei rischi diretti ed indiretti, considerando anche eventuali collegamenti di gruppo per concessione economica e giuridica. In particolare è stato sviluppato un sistema di deleghe per livelli crescenti di autonomia che coinvolge le seguenti Funzioni aziendali: a) Titolare di Filiale; b) Capo Area Territoriale; c) Capo Servizio Crediti; d) Vice Direttore Generale-Direzione Affari; e) Direttore Generale; f) Amministratore Delegato. Con apposita delibera, il Consiglio di Amministrazione delega limiti di autonomia nella concessione di fido ai suddetti Organi;
 - il perfezionamento e l'erogazione del fido. Il perfezionamento del

fido deliberato è di competenza delle singole Filiali e si esplica attraverso: a) la comunicazione al richiedente delle linee di fido concesse e delle relative condizioni; b) l'acquisizione delle garanzie pattuite e relativo censimento nelle procedure informatiche; c) la sottoscrizione dei contratti e l'attivazione delle linee di credito concesse;

- la revisione del fido. Gli affidamenti concessi a tempo indeterminato devono essere sottoposti a revisione periodica, sulla scorta dello stesso *iter* relativo alla concessione, con conseguente riesame di tutti gli elementi valutativi previsti nella fase d'istruttoria e tenuto conto dell'andamento del rapporto in generale e secondo criteri di priorità e modalità che tengano conto sia del livello di rischio delle posizioni, che delle opportunità commerciali.

3. **controllo andamentale** dei crediti volto alla costante verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali degli affidati e dei suoi garanti, presi a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. Pertanto, l'obiettivo del controllo in parola è quello di individuare le posizioni di rischio con "anomalie tecniche" per sottoporle ad esame e, quindi, per classificare le stesse quali "anomale" per poi distinguerle nelle categorie di rischio previste dalle vigenti disposizioni. In particolare, i crediti anomali vengono classificati in:

- **posizioni in osservazione.** Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, devono essere seguite con attenzione. Sono classificate *in osservazione* quelle posizioni che presentano da oltre tre mesi un indice di anomalia AAR uguale o superiore ad 80 nonché appartengono ad un "gruppo" per il quale almeno una posizione collegata risulti *in osservazione*. Inoltre, possono essere classificate nella categoria in oggetto le posizioni che, indipendentemente dall'indice di anomalia AAR, evidenziano i seguenti indicatori di rischio: anomalie ed inadempienze evidenziate dalle procedure; elevata percentuale di utilizzo contabile del fido; numero degli assegni stornati; numero degli effetti scontati e tornati insoluti; numero e dimensione degli sconfinamenti; ripetuti ritardi nell'osservanza dei termini di rimborso dei debiti a rientro; riduzione di crediti e/o banche affidanti; consolidamento di crediti a breve. La classificazione avviene su proposta delle Unità periferiche, ovvero su iniziativa dell'Ufficio Controllo Rischi;
- **posizioni incagliate.** Le posizioni relative a clientela che versa in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale, etc.), che sia prevedibile possa essere rimossa in un

congruo periodo di tempo, devono essere classificate ad *incagli*. Nel valutare la situazione di difficoltà, si deve prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali). Le posizioni devono essere gestite con l'obiettivo di favorire, ove possibile, il loro ritorno in *bonis*, ovvero il disimpegno dalla relazione. Sono classificate incagliate le posizioni che: presentano caratteristiche rientranti nella definizione di *incaglio oggettivo* così come specificato dalla normativa di Vigilanza nonché permangono "in osservazione" oltre i termini fissati dall'Organo competente. La classificazione avviene su proposta delle Unità periferiche, ovvero su iniziativa dell'Ufficio Controllo Rischi. Eventuali proposte della clientela di sistemazione vanno inoltrate con parere motivato agli Organi competenti;

- **posizioni ristrutturate.** L'individuazione delle posizioni della specie compete all'Ufficio Controllo Rischi. La classificazione, su proposta della Direzione Generale, è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione;
- **posizioni in sofferenza.** La Filiale di propria iniziativa, ovvero su disposizione dell'Ufficio Controllo Rischi, avvia le attività necessarie per la classificazione a *sofferenza* delle posizioni che denotano sintomi di insolvenza irreversibile. La stessa classificazione, su proposta della Direzione Generale, è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione. L'Area Affari Legali e Societari gestisce il contenuto della Banca.

La fase è di competenza dell'Ufficio Controllo Rischi, che la esplica con il supporto delle Unità periferiche (Filiali e Aree Territoriali), alle quali compete il compito di monitorare i rapporti in essere, al fine di rilevare l'esistenza di eventuali andamenti anomali e definire/proporre le iniziative utili alla loro normalizzazione.

4. **gestione dei crediti anomali** volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre i crediti anomali alla normalità ovvero per il recupero degli stessi in presenza di situazioni che impediscono la prosecuzione del rapporto. In particolare, la gestione delle:
 - *posizioni incagliate* è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità del rapporto o in mancanza a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse tra le partite in sofferenza;
 - *posizioni ristrutturate* è finalizzata a verificare il rispetto delle condizioni che avevano indotto a ristrutturare le posizioni stesse, il

mancato rispetto di tale condizione determina il passaggio delle posizioni ad incaglio o a sofferenza;

- *posizioni in sofferenza* è volta a porre in essere le azioni anche legali per conseguire il recupero dei crediti.

La gestione delle posizioni incagliate e ristrutturata è attribuita al Controllo rischi che si avvale delle attività al riguardo attribuite alle Unità territoriali. La gestione delle sofferenze è attribuita all'Area Affari Legali e Societari.

5. **misurazione del rischio creditizio** volta a determinare le perdite attese, con riferimento al presumibile valore di realizzo dei crediti nonché le perdite inattese con riferimento alla probabilità che eventi non previsti possano verificarsi e riflettersi sul tasso di recupero dei crediti complessivamente considerati. La valutazione dei crediti ai fini di bilancio è effettuata dall'Area Affari Legali e Societari per quanto concerne i crediti classificati in sofferenza e dall'Ufficio Controllo Rischi per gli altri crediti nel rispetto dei criteri di valutazione deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

2.2 *Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

All'Ufficio Controllo Rischi compete la verifica del deterioramento specifico della singola controparte affidata, l'attività si esplica tramite: il monitoraggio sistematico delle anomalie andamentali, la rilevazione delle situazioni anomale, la disposizione/proposta di qualificazione dei crediti fra le diverse tipologie di crediti anomali. Le fasi attraverso cui si effettua il monitoraggio del credito possono essere così riepilogate: a) gestione ordinaria; b) misurazione del grado di rischio; c) rilevazione e gestione delle posizioni con andamento anomalo; d) classificazione dei crediti; e) analisi dell'esito degli interventi; f) valutazioni dei crediti.

L'attività di gestione ordinaria dei crediti, compete alle Unità periferiche. L'Alta Direzione, coadiuvata dall'Area Pianificazione e Controllo e sentito il parere del Comitato Rischi, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione. La Banca intende governare il rischio di credito facendo ricorso alla strutturazione di un sistema di *rating* interno applicato ai prenditori. Nelle more che ciò avvenga, il Consiglio di Amministrazione ritiene esaustivo l'utilizzo delle informazioni fornite dal sistema di Analisi Automatica di Rischio (AAR) e della successiva evoluzione rappresentata dal *Credit Position Control*

(CPC). Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda, invece, si assumono le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.

2.3 *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione di rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fidejussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Al valore di stima di tali garanzie vengono applicati scarti prudenziali commisurati alla tipologia delle stesse. In fase di acquisizione, valutazione e controllo delle garanzie, sono adottate idonee configurazioni procedurali e strutturali atte ad assicurarne l'efficacia giuridica e operativa ed il permanere di tali condizioni nel tempo. Il Nucleo Ispettivo effettua controlli periodici per verificare che tali attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

2.4 *Attività finanziarie deteriorate*

Le Filiali di propria iniziativa, ovvero su disposizione dell'Ufficio Controllo Rischi, avviano le attività necessarie per la classificazione a *sofferenza* delle posizioni che denotano sintomi di insolvenza irreversibile. La stessa classificazione, su proposta della Direzione Generale, è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Le pratiche scritte in "conto sofferenza" sono analizzate dall'Ufficio Legale al fine di verificare le possibilità di recupero e le attività da espletare per conseguirlo. L'esame viene svolto su ogni singola pratica, in particolare sulla documentazione contrattuale trasmessa, verificando le attività economiche dei debitori e le eventuali garanzie a sostegno dei crediti. All'esito dell'analisi, nel caso in cui risulti conveniente – in relazione all'entità del credito, al patrimonio del debitore e dei garanti ed alle loro attività, tenuti peraltro in debito conto i costi – viene individuato il legale

esterno al quale affidare l'incarico per l'eventuale procedimento monitorio, ove necessario, per l'acquisizione di garanzie e per le attività per il recupero giudiziale, indicando con precisione le attività da espletare. L'affidamento dell'incarico viene formalizzato dalla Direzione Generale. L'attività stragiudiziale è, di norma, effettuata dall'Area Affari Legali e Societari la quale recepisce eventuali proposte di definizione, le valuta e propone ai competenti organi deliberanti l'eventuale accettazione. Piani di rientro che non evidenzino perdite attese vengono accettati dal responsabile dell'Area, con *report* mensile alla Direzione Generale. I piani di rientro ed il loro adempimento sono oggetto di quotidiano monitoraggio da parte degli addetti dell'Ufficio Legale. Le ipotesi di cessione di crediti in *default* difficilmente recuperabili o di modesto importo, nonché le ipotesi di invio a perdite di crediti certi e precisi, anche nell'accezione fiscale, vengono elaborate dall'Area Affari Legali e Societari, avuto riguardo anche alle indicazioni contenute nel piano industriale. Dette ipotesi vengono sottoposte alla Direzione Generale e deliberate dai competenti organi (CdA, Amministratore Delegato).

Le posizioni relative a clientela che versa in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (finanziaria, patrimoniale, gestionale, etc.), che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, devono essere classificate *incagliate*. Nel valutare la situazione di difficoltà, si deve prescindere dall'esistenza di eventuali garanzie (personali o reali). Sono classificate ad incagli anche le posizioni che presentano caratteristiche rientranti nella definizione di *incaglio oggettivo* così come specificato dalla normativa di Vigilanza. La classificazione avviene su proposta delle Unità periferiche ovvero su iniziativa dell'Ufficio Controllo Rischi. Le posizioni devono essere gestite con l'obiettivo di favorire, ove possibile, il loro ritorno in *bonis* ovvero il disimpegno dalla relazione.

La categoria dei *crediti scaduti e/o sconfinanti* riguarda l'intera esposizione (mutui, titoli, rapporti in *c/c*) verso quei debitori (diversi da quelli segnalati in sofferenza, incaglio o esposizioni ristrutturate) che presentano importi scaduti o sconfinanti con carattere continuativo da oltre 180 giorni (per le esposizioni verso soggetti, residenti in Italia, costituiti da persone fisiche, imprese, enti pubblici e enti senza scopo di lucro) o da oltre 90 giorni (negli altri casi) e sempreché l'ammontare complessivo degli importi scaduti o sconfinanti (anche da meno di 90 o 180 giorni) rappresenti almeno il 5% dell'esposizione totale del debitore.

L'individuazione delle posizioni *ristrutturate* compete all'Ufficio Controllo Rischi. La classificazione, su proposta della Direzione Generale, è di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione e contempla quelle esposizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche

delle originarie condizioni contrattuali (ad es. riscadenzamento dei termini, riduzione del debito o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, devono essere classificate *in osservazione* e seguite con attenzione. Tale classificazione avviene su proposta delle Unità periferiche, ovvero su iniziativa dell'Ufficio Controllo Rischi.

La valutazione dei crediti deteriorati avviene secondo i procedimenti di seguito descritti. Per i crediti in sofferenza, per gli incagliati e per quelli ristrutturati, i parametri del valore e del tempo atteso di recupero sono calcolati, di regola, in modo analitico. Per i crediti in sofferenza – la cui valutazione compete all'Area Affari Legali e Societari – relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a € 5.000,00 e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, il valore di recupero viene determinato secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni di importo uguale o inferiore al suddetto, data la loro marginale incidenza, il valore atteso di recupero viene determinato secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza, in coerenza con le linee guida del Comitato di Basilea relativamente alla determinazione degli indici di perdita attesa (*loss given default*).

La valutazione dei crediti incagliati e di quelli ristrutturati è effettuata dal Controllo Rischi. Per i primi, il valore atteso di recupero viene determinato sulla base dei medesimi criteri applicati per i crediti in sofferenza, senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze; per quelli ristrutturati, invece, secondo i singoli accordi di ristrutturazione concordati.

Per i crediti insoluti o sconfinanti i tassi di svalutazione sono stimati sulla base di raggruppamenti per fasce paramtrate o all'ammontare dello sconfinamento o all'incidenza percentuale dello stesso in rapporto all'ammontare del credito. La competente Unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						222	222
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3					294.830	294.833
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					1	164.294	164.295
4. Crediti verso banche	16.379			1.457		1.041.740	1.089.950
5. Crediti verso clientela		30.374					
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31-12-2008	16.382	30.374		1.457	1	1.501.086	1.549.300
Totale 31-12-2007	16.621	14.812		6.409	1	1.494.019	1.531.862

A.1.2 *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)*

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			Altre attività			TOTALE (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							222
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3			3	294.830		294.833
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					164.295		164.295
4. Crediti verso banche		76.240		48.210	1.051.685	9.945	1.089.950
5. Crediti verso clientela	124.450						
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 31-12-2008	124.453	76.240		48.213	1.510.810	9.945	1.549.300
Totale 31-12-2007	106.039	68.197		37.842	1.506.911	12.891	1.531.862

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese	1			1
f) Altre attività	278.101			278.101
TOTALE A	278.102			278.102
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	10.780			10.780
TOTALE B	10.780			10.780

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti, ecc.).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate					1
B. Variazioni in aumento					2
B.1 ingressi da esposizioni in bonis					
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					2
C. Variazioni in diminuzione					2
C.1 uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 cancellazioni					
C.3 incassi					
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione					2
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate					1

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	80.920	64.538		16.382
b) Incagli	41.556	11.182		30.374
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	1.977	520		1.457
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	1.232.930		9.945	1.222.985
TOTALE A	1.357.383	76.240	9.945	1.271.198
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	3.071	1.293		1.778
b) Altre	68.080		247	67.833
TOTALE B	71.151	1.293	247	69.611

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, ecc.).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	76.821	22.060		7.158	
B. Variazioni in aumento	18.295	51.235		31.007	
B.1 ingressi da crediti in bonis	27	30.148		28.488	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.481	14.497			
B.3 altre variazioni in aumento	4.787	6.590		2.519	
C. Variazioni in diminuzione	14.196	31.739		36.188	
C.1 uscite verso crediti in bonis		4.095		16.812	
C.2 cancellazioni	8.313	81			
C.3 incassi	5.661	10.930		4.877	
C.4 realizzi per cessioni	222				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		13.479		14.499	
C.6 altre variazioni in diminuzione		3.154			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	80.920	41.556		1.977	

La voce "B.3 altre variazioni in aumento" nella colonna delle sofferenze contiene, tra l'altro, gli interessi di mora maturati nell'anno per € 2,373 milioni. Tali interessi di mora per € 1,933 milioni sono stati svalutati, per

€ 123 mila sono stati stornati per perdite e, infine, per € 318 mila sono stati incassati.

Le posizioni complessivamente cancellate per crediti inesigibili ammontano a € 8,5 milioni, di cui per € 5,425 milioni a fronte di perdite definitive e per € 3,075 milioni a fronte dell'operazione di cessione pro-soluta effettuata nell'anno. Tali operazioni, al netto delle svalutazioni già effettuate, hanno comportato un onere a carico del conto economico di € 1,072 milioni per ulteriori perdite, comprensive di € 123 mila relative a interessi maturati nell'anno.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	60.200	7.248		749	
B. Variazioni in aumento	14.995	9.793		511	
B.1 rettifiche di valore	10.605	9.080		510	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.457	713			
B.3 altre variazioni in aumento	1.933			1	
C. Variazioni in diminuzione	10.657	5.859		740	
C.1 riprese di valore da valutazione	2.035	2.241		7	
C.2 riprese di valore da incasso	1.282	1.066		20	
C.3 cancellazioni	7.340	65			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.457		713	
C.5 altre variazioni in diminuzione		30			
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	64.538	11.182		520	

Nella voce "B.3 altre variazioni in aumento" è riportata la svalutazione degli interessi di mora maturati nell'esercizio e non incassati.

I crediti che sono interessati dalle procedure di recupero, comprensivi dei relativi interessi di mora, ammontano al valore di presumibile realizzo, a € 16,382 milioni, al netto delle rettifiche di valore analitiche per complessivi € 64,538 milioni.

Com'è noto, nell'anno 2000, venne perfezionata un'operazione di cessione pro-soluta di crediti in sofferenza alla Società Italiana Gestione Crediti Spa di Roma. L'operazione in discorso, effettuata nell'ambito della disciplina regolata dalla legge 21/02/1991 n. 52, ha comportato, all'origine, la cessione di n. 359 posizioni per complessivi € 51,952 milioni a fronte di un corrispettivo massimo pattuito di € 41,652 milioni.

I tratti salienti dell'operazione sono i seguenti:

- 1) la società cessionaria garantisce un importo minimo di € 10,846 milioni oltre interessi al tasso annuo semplice del 5%, indipendentemente dall'andamento dei recuperi degli attivi sottostanti;

- 2) una volta raggiunto il suddetto ammontare garantito, alla Banca spetterà l'80% degli ulteriori incassi realizzati nell'ambito della durata del contratto e fino a concorrenza del corrispettivo pattuito;
- 3) il contratto ha durata decennale.

L'attività espletata nell'anno 2008 ha determinato le seguenti risultanze.

- perdite certe a fronte di transazioni chiuse € 889 mila;
- incassi totali € 2,027 milioni;
- interessi maturati sul credito verso la cessionaria per il minimo garantito € 123 mila.

Il tutto viene meglio specificato nel prospetto seguente:

Descrizione	Crediti in sofferenza ceduti pro-soluto			Minimo garantito Credito c/o Credigest
	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale	
Situazione iniziale al 31/12/2007	19.684	4.983	24.667	5.662
- diminuzione per perdite	(807)	(82)	(889)	-
- diminuzione per incassi	-	-	-	(2.027)
- aumento per interessi maturati	-	-	-	123
Situazione finale al 31/12/2008	18.877	4.901	23.778	3.758

La particolare attitudine della cessionaria nell'attività di recupero crediti e la durata stessa del contratto (10 anni) rappresentano valide opportunità per realizzare con maggiore incisività l'azione di recupero e per poter cogliere nel tempo il massimo esprimibile dalle reali potenzialità economiche dei singoli debitori.

I crediti in sofferenza ceduti pro-soluto attraverso la suddetta operazione, al di là della struttura giuridica del contratto, mantenendo nella sostanza economica il rischio di insolvenza in testa alla cedente, rimangono inclusi nell'ambito dei crediti in sofferenza complessivi.

Il loro ammontare residuo relativo a 215 posizioni risulta di € 23,778 milioni al valore nominale e di € 1,289 milioni al netto delle relative svalutazioni, mentre l'ammontare del credito verso la società cessionaria, corrisponde al corrispettivo minimo garantito a fronte delle attese d'incasso da realizzarsi entro il 31/12/2010, ammonta a € 3,758 milioni, comprensivi degli interessi maturati.

Nel prospetto che segue vengono evidenziati, tra l'altro, il residuo dei crediti ceduti ed il valore di bilancio degli stessi.

Crediti in sofferenza	Importo nominale	Rettifiche analitiche	Valore di bilancio
- Clienti			
- Quota Capitale	48.553	33.463	15.090
- Quota Interessi	8.585	8.585	-
1° totale	57.138	42.048	15.090
- Cessionari di crediti ceduti pro-soluto			
- Quota Capitale	18.877	17.588	1.289
- Quota Interessi	4.901	4.901	-
2° totale	23.778	22.489	1.289
Totale generale	80.916	64.537	16.379

Le previsioni di recupero, quantificate dalla società cessionaria alla fine del 2008 sul monte residuo dei crediti ceduti, ammontano a € 10,994 milioni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

Le tabelle sotto riportate si riferiscono alle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche e clientela. Le esposizioni sono espresse al valore netto di bilancio, mentre le garanzie sono riferite al valore contrattuale delle stesse.

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

Voci	Valore	Garanzie reali (1)			Garanzie personali - Derivati su crediti (2)				Garanzie personali - Crediti di firma (2)			Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
1. Esposizioni verso banche garantite:													
1.1 totalmente garantite													
1.2 parzialmente garantite													
2. Esposizioni verso clientela garantite:													
2.1 totalmente garantite	748.138	298.837	20.674	6.011						396		419.209	745.127
	737.699	298.186	18.385	5.473						396		415.263	737.703
2.2 parzialmente garantite	10.439	651	2.289	538								3.946	7.424

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

Voci	Valore	Garanzie reali (1)			Garanzie personali - Derivati su crediti (2)				Garanzie personali - Crediti di firma (2)				Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1 totalmente garantite														
1.2 parzialmente garantite														
2. Esposizioni verso clientela garantite:	30.039	257	2.423	4.160										30.224
2.1 totalmente garantite	26.221	257	1.875	1.396										26.568
2.2 parzialmente garantite	3.818		548	2.764									90	3.656

A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

Voci	Valore	Ammontare garantito	Garanzie (fair value) - Garanzie reali			Garanzie (fair value) - Derivati su crediti								Garanzie (fair value) - Crediti di firma							Ecceденza fair value, garanzia
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Totale	
1. Esposizioni verso banche garantite: 1.1 oltre il 150% 1.2 tra il 100% e il 150% 1.3 tra il 50% e il 100% 1.4 entro il 50%	1.557	2.323		15	1.660															2.323	
	198	331		15																331	
	23	34																		34	
	1.336	1.958			1.660															1.958	
2. Esposizioni verso clientela garantite: 2.1 oltre il 150% 2.2 tra il 100% e il 150% 2.3 tra il 50% e il 100% 2.4 entro il 50%																					

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze									353	327		26
A.2 Incagli									25	8		17
A.3 Esposizioni ristrutturata												
A.4 Esposizioni scadute												
A.5 Altre esposizioni	163.346			163.346	7.196		31	7.165	165.453		542	164.911
TOTALE A	163.346			163.346	7.196		31	7.165	165.831	335	542	164.954
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli									72	22		50
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni	3.363			3.363	28.739		1	28.738	92		1	91
TOTALE B	3.363			3.363	28.739		1	28.738	164	22	1	141
TOTALE 31-12-2008	166.709			166.709	35.935		32	35.903	165.995	357	543	165.095
TOTALE 31-12-2007	145.139			145.139	35.491			35.491	201.580	329	815	200.436

Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
				66.408	53.622		12.786	14.159	10.589		3.570
				34.659	8.944		25.715	6.872	2.230		4.642
				1.101	282		819	876	238		638
2.177			2.177	713.876		7.762	706.114	180.882		1.610	179.272
2.177			2.177	816.044	62.848	7.762	745.434	202.789	13.057	1.610	188.122
				2.337	1.154		1.183				
				458	74		384	129	37		92
				60	2		58	15	4		11
				33.860		234	33.626	2.026		11	2.015
				36.715	1.230	234	35.251	2.170	41	11	2.118
2.177			2.177	852.759	64.078	7.996	780.685	204.959	13.098	1.621	190.240
2.667			2.667	792.056	56.799	10.532	724.725	201.254	11.917	1.882	187.455

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	80.920	16.382								
A.2 Incagli	41.556	30.374								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1.977	1.457								
A.5 Altre esposizioni	1.201.674	1.191.729	31.256	31.256						
TOTALE A	1.326.127	1.239.942	31.256	31.256						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	2.336	1.181								
B.2 Incagli	659	527								
B.3 Altre attività deteriorate	76	70								
B.4 Altre esposizioni	68.080	67.833								
TOTALE B	71.151	69.611								
TOTALE 31-12-2008	1.397.278	1.309.553	31.256	31.256						
TOTALE 31-12-2007	1.314.812	1.232.538	63.375	63.375						

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	250.802	250.802	25.988	25.988	1.098	1.098	209	209	5	5
TOTALE A	250.802	250.802	25.988	25.988	1.098	1.098	209	209	5	5
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	10.780	10.780								
TOTALE B	10.780	10.780								
TOTALE 31-12-2008	261.582	261.582	25.988	25.988	1.098	1.098	209	209	5	5
TOTALE 31-12-2007	246.291	246.291	63.893	63.893	6.356	6.356	65	65	1	1

B.4 Grandi Rischi

Voci	31-12-2008	31-12-2007
a) Ammontare	33.025	39.222
b) Numero	1	1

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2008	31-12-2007	
A. Attività per cassa																					
1. Titoli di debito							100.571												100.571	108.294	
2. Titoli di capitale							100.571												100.571	108.294	
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
5. Attività deteriorate																					
B. Strumenti derivati																					
Totale 31-12-2008							100.571												100.571		
Totale 31-12-2007							108.294														108.294

Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Le attività sopra esposte cedute e non cancellate si riferiscono a titoli di debito utilizzati in operazioni di pronti contro termine.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			100.541				100.541
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente			100.541				100.541
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2008			100.541				100.541
Totale 31-12-2007			107.301				107.301

Le passività sopra esposte si riferiscono ai debiti per operazioni di pronti contro termine.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali*

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca con i titoli facenti parte del Portafoglio di Negoziazione (*Trading*), ha come obiettivo la massimizzazione dei profitti finanziari attraverso l'arbitraggio in titoli volta a sfruttare le oscillazioni dei prezzi di mercato e della volatilità nel breve periodo.

B. *Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse*

1. **Processi di gestione**

1. **Politica degli investimenti.** Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, l'ufficio Intermediazione Finanziaria, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infragiornaliera e di breve periodo.
2. **Assunzione dei rischi.** L'ufficio Intermediazione Finanziaria, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3. **Misurazione dei rischi.** E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando un modello cosiddetto di varianze/covarianze e delta/gamma sviluppato dalla società Prometeia. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management* e dal *Middle Office* Finanza simulando contestualmente anche gli effetti in una ipotesi di scenario di *stress* dei mercati finanziari.
4. **Controllo dei rischi.** E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di

negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management* e dal *Middle Office* Finanza. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), del livello di assorbimento patrimoniale sul rischio specifico (applicando il modello *standard* Banca d'Italia) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento. Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e del rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla "scadenza"), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e rischio di cambio secondo la metodologia *standard* dettata da Banca d'Italia.

A fini gestionali, il *Risk Management* ed il *Middle Office* Finanza applicano un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con diversi orizzonti temporali.

Nel dettaglio, al modello suddetto, viene applicato uno scenario di *stress*, utilizzando livelli di volatilità e correlazioni riscontrati sui mercati finanziari in giornate caratterizzate da particolari eventi negativi.

3. Attività di copertura del "fair value"

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari (*cash flow*)

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		182		40				
1.1 Titoli di debito		182		40				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		182		40				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		21.353	21.318					
3.1 Con titolo sottostante		21.338	21.318					
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		21.338	21.318					
+ Posizioni lunghe		10.669	10.659					
+ Posizioni corte		10.669	10.659					
3.2 Senza titolo sottostante		15						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		15						
+ Posizioni lunghe		15						
+ Posizioni corte								

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		15						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		15						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		15						
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte		15						

Con riferimento ai titoli obbligazionari di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura di misurazione del Valore a Rischio (VAR).

Il valore a rischio per gli strumenti suddetti, in un orizzonte temporale di 10 giorni lavorativi ed un intervallo di confidenza del 99%, risulta essere del tutto ininfluenza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse*

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*).

Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dalla Banca sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. **Politica degli investimenti.** Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dal Servizio Finanza, il Comitato Rischi definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio. Il tesoriere, nell'ambito della politica di gestione dei suddetti rischi, opera sulle diverse scadenze temporali al fine di raggiungere una massimizzazione del ritorno reddituale;
2. **Assunzione dei rischi.** Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione negativa del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definito nel documento "Disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza";
3. **Misurazione dei rischi.** E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio di cambio e del rischio di tasso, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, rispettivamente attraverso un modello di Massima Perdita Probabile (MPL) ed un modello di gestione integrata dell'Attivo e del Passivo (ALM) che supporta analisi di *Gap* (rischio di *cash flow*) e di *Duration* (rischio di *fair value*). Tali metodologie, approvate dal Consiglio di Amministrazione, vengono quotidianamente applicate dal *Risk Management* e dal *Middle Office* Finanza;

4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management* e dal *Middle Office* Finanza. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto dei diversi limiti di Delta Valore, di Delta Margine e di MPL attraverso l'utilizzo della procedura di ALM.

3. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

Il *Risk Management* ed il *Middle Office* Finanza calcolano quotidianamente, ai fini gestionali, l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.

In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico della Banca (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.

B. Attività di copertura del "fair value"

Relativamente al Portafoglio bancario sono presenti delle coperture del *Fair value*:

- a. Obiettivo delle coperture in essere è quello di mantenere costante il valore economico degli strumenti finanziari coperti neutralizzando gli ipotetici effetti negativi e positivi di una variazione dei tassi.
- b. Gli strumenti finanziari coperti sono rappresentati da un mutuo a tasso fisso e da una emissione obbligazionaria a tasso fisso. Nello specifico la copertura, sia dell'impiego che dell'emissione obbligazionaria, è stata strutturata attraverso la sottoscrizione di contratti di *Interest Rate Swap* (IRS). Il rischio coperto attraverso i due contratti derivati è individuabile in un rischio di interesse.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario non sono state effettuate operazioni di copertura del *cash flow* né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	673.017	394.767	60.312	27.242	166.440	113.371	64.042	36.682
1.1 Titoli di debito		305.810	49.830		448			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		305.810	49.830		448			
1.2 Finanziamenti a banche	96.004							20.303
1.3 Finanziamenti a clientela	577.013	88.957	10.482	27.242	165.992	113.371	64.042	16.379
- c/c	241.775	1.499	1.561	4.291	7.629			
- altri finanziamenti	335.238	87.458	8.921	22.951	158.363	113.371	64.042	16.379
- con opzione di rimborso anticipato	145.169	67.634	2.786	8.352	156.794	113.225	64.042	
- altri	190.069	19.824	6.135	14.599	1.569	146		16.379
2. Passività per cassa	1.033.257	113.205	126.313	38.424	15.968			
2.1 Debiti verso clientela	1.031.278	1	101.183	18.332	91			
- c/c	837.622	1	642	709	91			
- altri debiti	193.656		100.541	17.623				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	193.656		100.541	17.623				
2.2 Debiti verso banche	1.863							
- c/c	1.853							
- altri debiti	10							
2.3 Titoli di debito		113.204	25.130	20.092	15.877			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		113.204	25.130	20.092	15.877			
2.4 Altre passività	116							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	116							
3. Derivati finanziari			30.000	266				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante			30.000	266				
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			30.000	266				
+ posizioni lunghe			15.000	133				
+ posizioni corte			15.000	133				

Valuta di denominazione: Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.093	3.388	197					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2.017							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	76 1 75 75	3.388 3.388	197 197					
2. Passività per cassa	2.857	2.999						
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	2.857 2.857							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti		2.999 2.999						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								

Con riferimento alle attività fruttifere ed alle passività onerose diverse dai titoli obbligazionari di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

Alle poste a vista sono stati attribuiti valori di vischiosità e di *duration* stimati con un'analisi econometrica sulla base di dati storici interni alla Banca.

Sono due gli scenari applicati per stimare la variazione delle poste a vista ad un movimento parallelo dei tassi di interesse: adeguamento delle poste a vista (sia dal lato dell'attivo quanto del passivo) a seguito di una variazione dei tassi ovvero non adeguamento.

Nel caso di una variazione positiva dei tassi di interesse di 50 punti base, l'effetto, nell'arco di 12 mesi, sul margine di interesse è pari, in caso di adeguamento, ad una diminuzione di € 171,9 mila, mentre in caso di mancato adeguamento ad un aumento di € 2,983 milioni. Sul patrimonio netto l'impatto si tramuterebbe in un aumento di € 7,460 milioni.

Nel caso di una variazione negativa dei tassi di interesse di 50 punti base, l'effetto, nell'arco di 12 mesi, sul margine di interesse è pari, in caso di adeguamento, ad una diminuzione di € 1,086 milioni, mentre in caso di mancato adeguamento ad una diminuzione di € 3,548 milioni. Sul patrimonio netto l'impatto si tramuterebbe in una diminuzione di € 7,390 milioni.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

1. *Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R*

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	319	5.488
A.1 Azioni	319	5.488
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.		1.718
B.1 Di diritto italiano		1.718
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		1.718
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale	319	7.206

Con riferimento ai titoli azionari e quote di O.I.C.R. di proprietà classificati nel portafoglio bancario si segnala che il valore a rischio, calcolato con l'applicazione del VAR in un orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi, è risultato pari a € 326 mila.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

1. *Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.395	303	1.170	94	1.727	13
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.061	295	209	94	345	13
A.4 Finanziamenti a clientela	1.334	8	961		1.382	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	59	17	19	20	15	25
C. Passività finanziarie	2.462	333	1.189	115	1.751	5
C.1 Debiti verso banche			1.189	59	1.751	
C.2 Debiti verso clientela	2.462	333		56		5
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	(15)					
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	(15)					
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte	15					
Totale attività	2.454	320	1.189	114	1.742	38
Totale passività	2.477	333	1.189	115	1.751	5
Sbilancio (+/-)	(23)	(13)		(1)	(9)	33

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/Sostantivi	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		15.133								15.133		15.258
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		15.133								15.133		15.258
Valori medi		15.226								15.226		15.346

A.2.2 Altri derivati

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31-12-2008		Totale 31-12-2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse	1.469								1.469			
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse	1.469								1.469			
- Plain vanilla	1.469								1.469			
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale	1.469								1.469			2.022
Valori medi	1.516								1.516			2.022

L'opzione sopra esposta si riferisce ad un contratto incorporato in un titolo classificato nel portafoglio disponibile per la vendita.

*A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter":
valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	21.347			21.347
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse	21.332			21.332
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	15			15
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	15.133			15.133
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	15.133			15.133
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2008	36.480			36.480
Totale 31-12-2007	19.331	15.258		34.589

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. *Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

1. **Aspetti generali**

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding risk* si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una Banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. **Processi di gestione**

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti fasi:

1. **Politica degli investimenti.** La posizione di liquidità viene gestita dal Tesoriere nel breve periodo, relativamente al vincolo di Riserva Obbligatoria, tramite l'impiego dei *surplus* (o il reperimento dei *deficit*) di liquidità attraverso il mercato dei depositi interbancari o attraverso il mercato dei pronti contro termine;
2. **Assunzione dei rischi.** Nell'operatività di cui sopra, il Tesoriere opera nel rispetto del mantenimento di un equilibrato flusso prospettico di entrate ed uscite funzionale al vincolo di saldo medio della Riserva Obbligatoria oltre che nel rispetto dei limiti sotto indicati:

- Il "Limite di Pronto Cassa" (LPC) dato dalla somma della seguenti variabili, somma che non deve essere inferiore a zero: Cassa +MID attivo (*overnight* e *tom next*) – MID passivo (*overnight* e *tom next*) + Titoli prontamente liquidabili del *banking book* e del *trading book* (governativi con scadenza < 1 anno e CCT non impegnati) +/- Scarco positivo/negativo rispetto alla Riserva Obbligatoria da mantenere.

- Il valore della “*Cash capital position*” (CCP) ossia la porzione di attività monetizzabili non assorbita da passività volatili e dagli impegni ad erogare ($CCP = AM - PV - I$).
 - Il valore della “*Cash capital position* stressata” (CCPs) in cui l’attivo ed il passivo della Banca viene modificato (stressato) in virtù dell’applicazione di uno scenario revisionale di verosimile difficoltà.
 - I flussi di cassa cumulati nella versione “ibrida” devono risultare pari o superiori al Limite di Pronto Cassa (LPC) o, in mancanza di una sua determinazione, non inferiori a zero a partire dalla fascia di scadenza a 3 giorni.
 - I flussi di cassa cumulati nella versione “ibrida stressata” non devono assorbire più del Limite di Pronto Cassa (LPC) in essere e comunque i *gap* cumulati devono tornare positivi entro la scadenza di un mese;
3. Misurazione del rischio. E’ finalizzata alla identificazione dell’esposizione ad eventuali *gap* negativi di liquidità nel breve periodo. Quotidianamente il *Risk Management* ed il *Middle Office* Finanza verificano l’attuale posizione di tesoreria della Banca e sviluppano periodicamente la posizione finanziaria prospettica;
 4. Controllo dei rischi. Al *Risk Management* ed al *Middle Office* Finanza è assegnato il compito di monitorare l’esposizione al rischio di liquidità. Quotidianamente viene monitorato il rispetto del Limite di Pronto Cassa, la volatilità dei Depositi ed il rapporto tra Accordato ed Utilizzato di Cassa quali indicatori basilari del profilo di liquidità assunto. Il monitoraggio giornaliero dell’evoluzione dinamica o il superamento dei limiti fa scattare il piano di emergenza (CFP) da parte del *Risk Management* che determina, in prima battuta, l’analisi della struttura “normale” attivo/passivo per *stock* e per flussi finalizzata alla identificazione delle problematiche che hanno generato l’allarme, analizzando l’evoluzione storica delle poste “normali” e quindi sostanzialmente della composizione dell’attivo e del passivo, identificandone le variazioni sfavorevoli.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia di seguito illustrata per la misurazione del rischio di liquidità persegue questi obiettivi:

1. misurare la situazione in essere della Banca in condizioni normali; ovvero fornire informazioni circa la situazione corrente in termini di *funding risk* facendo riferimento a tre possibili approcci:
 - A) ***L’approccio degli stock***, che misura lo *stock* di attività finanziarie prontamente “monetizzabili” di cui la Banca può disporre per fronteggiare un’eventuale crisi di liquidità;
 - B) ***L’approccio dei flussi di cassa***, che confronta i flussi di cassa in entrata ed in uscita attesi dalla Banca nei mesi successivi, raggrup-

pandoli in fasce di scadenza omogenee e verificando che i primi siano sufficienti a garantire la copertura dei secondi;

C) ***l'approccio ibrido***, che rappresenta un *mix* tra i primi due: ai flussi di cassa effettivi vengono, infatti, sommati i flussi di cassa che potrebbero essere ottenuti attraverso la vendita (o stanziabilità) delle attività finanziarie prontamente monetizzabili;

2. verificare, attraverso una metodologia di *stress test*, se la presenza di scenari negativi sia in grado di minare la stabilità della Banca in termini di equilibrio tra entrate ed uscite.

Questa fase si sostanzia nel simulare e quindi stimare gli effetti che uno scenario particolarmente avverso può produrre su alcune poste volatili.

La metodologia adottata utilizza informazioni storiche interne alla Banca allo scopo di ricavare, attraverso opportune ipotesi sulla distribuzione dei fattori di rischio, una stima ragionevole degli *shock* associati ad alcune poste dell'attivo e del passivo che porterebbero ad una forte tensione sulla liquidità;

3. definire una serie di limiti operativi che permettano di verificare nel tempo la presenza di una situazione non pregiudizievole dell'equilibrio tra entrate ed uscite.

Questa fase si sostanzia nel definire una serie di limiti (LPC, CCP, CCPs, ecc.) per gestire, individuandole con anticipo, le fasi di tensione della liquidità che il *management* della banca ritiene pregiudizievoli della economicità dell'istituto;

4. costruire un sistema di *Contingency Funding Plan* (CFP), ovvero un *Piano di Emergenza* da attivare nel caso in cui si dovessero verificare eventi pregiudizievoli dell'equilibrio tra *cash flow* in entrata ed uscita. Questa fase si sostanzia nel dare attuazione tempestiva al piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) da attivare qualora dovessero effettivamente verificarsi gli scenari simulati ed il conseguente superamento di uno dei sovra esposti limiti. Il CFP indica inoltre, in dettaglio, le persone e le strutture responsabili di attuare politiche di *funding* straordinarie in caso di necessità, nonché quelle a cui spetta il compito di comunicare e spiegare le difficoltà incontrate dalla banca e le azioni intraprese per porvi rimedio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	466.111	3.798	71.277	33.013	124.694	64.700	84.476	447.328	173.905	68.513
A.1 Titoli di Stato					57.001	8.062	18.798	79.430		
A.2 Titoli di debito quotati					10.371	2.909	8.050	89.474	8.438	
A.3 Altri titoli di debito			2.032				990	35.809	34.947	
A.4 Quote di O.I.C.R.	1.718									
A.5 Finanziamenti	464.393	3.798	69.245	33.013	57.322	53.729	56.638	242.615	130.520	68.513
- Banche	96.005									
- Clientela	368.388	3.798	69.245	33.013	57.322	53.729	56.638	242.615	130.520	20.303
Passività per cassa	1.033.179	18.488	10.507	52.939	34.452	16.567	39.262	121.757		
B.1 Depositi	1.032.037				1	642	19.170	91		
- Banche	1.853									
- Clientela	1.030.184				1	642	19.170	91		
B.2 Titoli di debito					17.418	15.107	20.092	121.666		
B.3 Altre passività	1.142	18.488	10.507	52.939	17.033	818				
Operazioni "fuori bilancio"	60.876	21.347				21.332	718			3
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		21.347				21.332				
- Posizioni lunghe		10.692				10.655				
- Posizioni corte		10.655				10.677				
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	60.876						718			3
- Posizioni lunghe	30.079						718			3
- Posizioni corte	30.797									

La voce "B.3 Altre passività" per i singoli scaglioni di vita residua include l'ammontare delle operazioni di pronto contro termine con banche e con clientela.

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	72.181	4.261	2.445	203	335.738	739.030
2. Titoli in circolazione			12		32.837	141.454
3. Passività finanziarie di negoziazione						108
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale 31-12-2008	72.181	4.261	2.457	203	368.575	880.592
Totale 31-12-2007	66.873	11.743	3.658	151	338.274	845.386

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	2.216	2.417	1.139.402	9.534	289
2. Debiti verso banche	3.195	454	1.209		4
3. Titoli in circolazione		1	166.905	52	7.345
4. Passività finanziarie di negoziazione		108			
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale 31-12-2008	5.411	2.980	1.307.516	9.586	7.638
Totale 31-12-2007	16.123	3.877	1.274.200	23.750	7.686

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso alla significatività degli scostamenti periodicamente rilevati con riferimento ai singoli processi aziendali fra le regole esterne e quelle interne (conformità o *compliance* normativa) e fra i processi concretamente svolti e le relative regole esterne (conformità o *compliance* operativa). Pertanto, le strategie della Banca hanno come obiettivo quello di contenere i predetti scostamenti e per tale via rendere adeguato il requisito patrimoniale determinato con il metodo base (indicatore rilevante) in vista di una adozione in prospettiva di metodologie più avanzate.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza la Banca ha scelto di adottare il “metodo base”, così come definito dall’Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d’Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media triennale del margine d’intermediazione.

Da un punto di vista gestionale, coerentemente con le linee di indirizzo del progetto di rinnovamento precedentemente descritto, e con la consapevolezza che il raggiungimento di un efficace sistema di controllo interno porta alla minimizzazione dei rischi operativi, la funzione di controllo interno ha adottato una metodologia di analisi dei processi incentrata sui rischi.

Tale metodologia consente la gestione dinamica delle fasi che contraddistinguono il ciclo del controllo interno: a) identificazione e valutazione dei rischi; b) identificazione e valutazione delle tecniche di controllo; c) valutazione del rischio residuo.

I principali processi aziendali, definiti dall’apposita mappatura predisposta dalla Banca, sono stati scomposti in fasi, sottofasi e infine in attività cui sono stati collegati i rischi inerenti; di quest’ultimi viene valutato l’impatto potenziale in base ai relativi pesi e frequenze qualitativamente stimati. Tenendo poi conto della funzione mitigante esercitata dai controlli in essere, a loro volta confron-

tati con quelli virtuosi, si giunge alla determinazione di uno *score* espressivo del rischio residuo.

L'analisi qualitativa si concretizza in un processo autodiagnostico di stima che si propone di valutare, tramite lo svolgimento di interviste, di appositi *test* e di analisi dei processi aziendali, il grado di esposizione al rischio mediante una combinazione di impatto (peso) e di probabilità di accadimento (frequenza) e di efficacia dei controlli.

La Banca ha altresì provveduto ad implementare la strategia di mitigazione del rischio operativo attraverso l'attivazione di due specifiche linee di condotta che prevedono entrambe il trasferimento all'esterno di parte del rischio stesso: affidamento in *outsourcing* dei principali servizi tecnologici e di gestione documentale e sottoscrizione con primarie compagnie assicurative di adeguate polizze a copertura dei principali rischi connessi alla sicurezza fisica, logica ed organizzativa.

Infine si rileva che la Banca si è dotata di un piano di continuità operativa nell'ambito del quale sono stati identificati i processi critici ed i relativi tempi di ripristino, sono state definite e costituite le strutture per la gestione della continuità operativa e dell'emergenza definendo in proposito le relative procedure operative da attivare in caso di crisi.

3. Pendenze legali

Le pendenze legali sono state distinte nelle seguenti categorie: a) richieste di restituzione di somme; b) richieste di risarcimento; c) richieste restituzione di somme per anatocismo; d) revocatorie fallimentari ex art. 67 LF; e) restituzione di somme ex art. 44 LF; f) compravendita di *bond* (Argentina, Cirio, Finmek); g) cause di lavoro.

Le citazioni vengono analizzate dall'Ufficio Legale e viene conferito incarico ai legali esterni. La valutazione del merito, verificata la documentazione allegata e le prospettive di esito, consentono di valutare le ipotesi di soccombenza con previsione, ove determinabile, della percentuale di rischiosità della vertenza, prevedendo opportuni accantonamenti. Peraltro le cause attive rappresentano l'1,10% del totale dell'attivo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le informazioni di natura quantitativa sono già state riportate nella Sezione 12 del passivo di questa Nota Integrativa, dove sono stati dettagliatamente forniti gli accantonamenti previsti per ogni tipologia di rischio operativo.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 *Patrimonio di vigilanza*

A. *Informazioni di natura qualitativa*

Il Patrimonio di Vigilanza, pari a circa € 223,7 milioni, è stato determinato sulla base delle istruzioni di vigilanza emanate con circolare n°155 del 18 dicembre 1991, aggiornata al 5 febbraio 2008 con il 12° aggiornamento.

E' costituito da una serie di elementi positivi e negativi che determinano due aggregati:

il patrimonio di base, il patrimonio supplementare.

Dalla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare si deducono le partecipazioni di controllo o di influenza rilevante, possedute in banche, società finanziarie e imprese di assicurazione.

L'importo ottenuto costituisce il patrimonio di vigilanza.

1. *Il patrimonio di base*

Gli elementi positivi del patrimonio di base, pari a € 213,2 milioni, sono costituiti dal capitale sociale per € 21,2 milioni, dal sovrapprezzo azioni per € 90,2 milioni, dalle riserve per € 94,5 milioni e dall'utile del periodo, attribuibile alle riserve, per € 7,3 milioni.

Gli elementi negativi sono costituiti dalle immobilizzazioni immateriali e ammontano a € 0,3 milioni, che determinano il patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali, per un ammontare di € 212,9 milioni.

La voce dei filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi è determinata dalle riserve negative sui titoli del portafoglio disponibile per la vendita (portafoglio AFS), che ammontano ad € 6,1 milioni.

Di conseguenza, l'ammontare complessivo del patrimonio di base risulta pari a € 206,8 milioni.

2. *Il patrimonio supplementare*

Il patrimonio supplementare nel suo complesso ammonta a € 16,9 milioni. Gli elementi positivi risultano pari a € 17,4 milioni e sono costituiti da € 16,4 milioni di riserve di rivalutazione su attività materiali e da € 1,0 milioni per le riserve positive su titoli del portafoglio disponibile per la vendita (portafoglio AFS).

Gli elementi negativi relativi ai filtri prudenziali IAS/IFRS ammontano a € 0,5 milioni e sono costituiti dalla quota non computabile delle riserve

positive su titoli disponibili per la vendita.
 Il patrimonio di vigilanza, quindi, è la risultante della somma algebrica del patrimonio di base e del patrimonio supplementare.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale 31-12-2008	Totale 31-12-2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	212.875	194.575
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(6.114)	(2.726)
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	6.114	2.726
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	206.761	191.849
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	206.761	191.849
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	17.445	19.698
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(541)	(1.667)
G.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	541	1.667
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	16.904	18.031
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	16.904	18.031
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	223.665	209.880
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	223.665	209.880

Il Patrimonio di Vigilanza relativo all'esercizio precedente è stato calcolato con le regole vigenti a tale data e corrisponde a quanto segnalato alla Banca d'Italia.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*), si attestano rispettivamente al 15,53% e al 16,80%, ampiamente al di sopra dei limiti di vigilanza.

Al 31 dicembre 2008, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie *standard* dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato sul rischio di credito ammonta a € 93,2 milioni e assorbe il 41,67% del patrimonio di vigilanza;
- il valore a rischio ponderato sui rischi di mercato, generati dal por-

tafoglio titoli per negoziazione, ammonta a € 13 mila;

- il rischio operativo, introdotto dall'entrata in funzione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale determinate dall'accordo di "Basilea 2", ammonta a € 13,4 milioni e assorbe il 5,99% del patrimonio di vigilanza.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 106,5 milioni, corrispondente al 47,63% del patrimonio di vigilanza.

L'entità del patrimonio libero (tecnicamente definito *free capital*) ammonta, quindi, a € 117 milioni ed è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, mantenendo uno spazio adeguato per il rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2008	31-12-2007	31-12-2008	31-12-2007
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.741.467	1.706.581	1.164.510	1.221.776
1. Metodologia standardizzata	1.741.467	1.706.581	1.164.510	1.221.776
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			93.161	91.214
B.2 Rischi di mercato			13	704
1. Metodologia standard			13	704
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			13.363	12.292
1. Metodo base			13.363	12.292
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Totale requisiti prudenziali			106.537	104.210
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.331.713	1.302.631
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,53%	14,73%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,80%	16,11%

Le diverse tipologie di rischi relative all'esercizio precedente sono state calcolate con le regole vigenti a tale data, inserendo, ai soli fini comparativi, i dati relativi al rischio operativo che non erano previsti dalla precedente normativa di vigilanza prudenziale.

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

Per l'Alta Direzione non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori	1.223
Sindaci	206
Alta Direzione:	1.096
- compensi a breve termine	1061
- trattamento di fine rapporto	35

Totale 2.525

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota accantonata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Il trattamento di fine rapporto complessivamente maturato per i componenti dell'Alta Direzione ammonta a € 256 mila.

2. Informazioni sulle transizioni con parti correlate

Voci/valori	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute	N. azioni della Banca	Valore Az. Banca
Amministratori	12.256	3.214	567	95	1.074	31.130	162.621	5.162
Sindaci	2.183	1.456	199	133	551	4.595	45.972	1.459
Alta Direzione	340	676	8	21		428	3.951	125

Prospetto dei beni immobili (in migliaia di euro)

Ai sensi della Legge vigente vengono riportati, come da prospetto che segue, tutti i beni immobili esistenti nel patrimonio aziendale con l'indicazione delle rivalutazioni operate.

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Ricostituzione valore al Fair Value (deemed cost)	Valore di Bilancio lordo 31/12/07	Variazioni anno 2008	Valore di Bilancio lordo 31/12/08	Fondo Ammortamento 31/12/08	Valore di Bilancio 31/12/08
IMMOBILI STRUMENTALI													
a) Per destinazione:													
1) Fabbricato sito in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 9 - SEDE	2.598	-	-	3.948	-	3.180	-	1.366	6.650	-	6.650	(706)	5.944
2) Lastrico solare immobile sito in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	15	-	-	-	-	4	-	7	19	-	19	(2)	17
3) Porzione fabbricato sito in Velletri - Via del Comune nn.59/61/63	30	33	232	491	-	332	-	179	956	-	956	(80)	876
4) Locale Archivio sito in Velletri Vicolo senza uscita nn. 10/12	15	-	5	20	-	22	-	16	44	-	44	(5)	39
5) Locale piano terra sito in Artena Via E. Fermi nn. 6/12	71	-	133	140	-	44	-	81	288	-	288	(35)	253
6) Locale seminterrato sito in Artena Via I° Maggio	10	-	20	6	-	13	-	12	39	-	39	(5)	34
7) Locale piano terra sito in Lanuvio Via Gramsci n. 2	80	-	52	84	-	71	-	72	275	-	275	(28)	247
8) Locale piano terra sito in Lariano Via Napoli nn. 4/6	287	-	21	118	-	78	-	14	286	-	286	(34)	252
9) Locale sito in Giulianello Piazza Umberto I°	251	-	-	-	-	70	-	82	295	-	295	(35)	260
10) Locale sito in Terracina Viale Vittoria n. 2	171	38	413	342	469	144	-	287	1.100	-	1.100	(132)	968
11) Locale sito in Latina Viale dello Statuto	1.554	-	-	239	907	197	-	583	2.025	-	2.025	(243)	1.782
12) Locale sito in Borgo S. Michele Via Capograssa	850	-	-	-	-	-	-	-	850	-	850	(50)	800
13) Locale sito in Latina Via Picasso Centro commerciale Morbella	297	-	-	-	-	66	-	116	380	-	380	(46)	334
14) Uffici siti in Velletri Via Mariano Pieroni	49	-	-	31	-	19	-	54	134	-	134	(16)	118
15) Uffici siti in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	36	-	-	-	-	442	-	195	600	-	600	(72)	528
16) Locale sito in Latina Via San Carlo da Sezze n. 14	41	-	-	-	-	-	711	189	850	-	850	(102)	748
17) Locale sito in Roma Via Labicana ang. Via Merulana	66	-	-	-	-	-	-	1.087	1.150	-	1.150	(138)	1.012
18) Locale sito in Fiano Romano Via Milano n. 13/D	987	-	-	-	-	-	-	-	987	-	987	(33)	954
19) Locale sito in Valmontone Via Casilina n. 129	509	-	-	-	-	-	-	-	509	-	509	(19)	490
b) Per natura:													
1) Porzione fabbricato sito in Velletri Via del Comune n. 59	54	27	191	204	-	122	-	(8)	442	-	442	-	442
2) Capannone uso archivio sito in Velletri Via Vecchia Napoli n.13 (in ristrutturazione)	192	-	-	-	-	-	-	22	214	-	214	-	214
Totale immobili strumentali	8.163	98	1.067	5.623	1.376	4.804	711	4.354	18.093	-	18.093	(1.781)	16.312

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Ricostituzione valore al Fair Value (deemed cost)	Valore di Bilancio lordo 31/12/07	Variazioni anno 2008	Valore di Bilancio lordo 31/12/08	Fondo Ammortamento 31/12/08	Valore di Bilancio 31/12/08
Immobili altri investimenti													
1) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 3	-	-	18	13	-	13	-	11	55	-	55	-	55
2) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 1	2	-	10	9	-	8	-	8	37	-	37	-	37
3) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 2	3	-	11	12	-	10	-	9	45	-	45	-	45
4) Arenile sito in Foceverde Mq. 1643	-	-	5	2	-	-	-	-	7	-	7	-	7
5) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 1	72	-	-	-	-	-	-	-	72	-	72	-	72
6) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 2	57	-	-	-	-	-	-	-	57	-	57	-	57
7) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 3	59	-	-	-	-	-	-	-	59	-	59	-	59
8) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 4	59	-	-	-	-	-	-	-	59	-	59	-	59
Totale immobili altri investimenti	252	-	44	36	-	31	-	28	391	-	391	-	391
Totale generale	8.415	98	1.111	5.659	1.376	4.835	711	4.382	18.484	-	18.484	(1.781)	16.703